



PIANO URBANO INTEGRATO

Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella Città Metropolitana di Genova

M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

MARZO 2022



Sommario

INDICATORI.....	2
SINTESI PIANO INTEGRATO	2
1. CONTESTO TERRITORIALE.....	4
1.1 Area di intervento.....	4
1.2 Contesto di vulnerabilità	9
2. PIANO URBANO INTEGRATO	13
2.1 Descrizione del piano	13
2.1.1 Ambito 1: la rigenerazione del tessuto urbano e sociale di Sampierdarena e bassa val Polcevera.....	13
2.1.2 Ambito 2: la realizzazione del Polo Scolastico del Ponente	23
2.1.3 Ambito 3: il nodo urbano di Geo nell'area periurbana della val Polcevera	25
2.1.4 Ambito 4: il nodo del torrente Secca nell'area periurbana della val Polcevera	26
2.2 Strategicità dell'intervento territoriale	28
2.3 Progettualità complementari	30
2.4 Fattori di rischio.....	34
3. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO.....	36
4. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO	39
5. SOGGETTI PRIVATI	41
6. ALLEGATI.....	42

Indice delle figure

Figura 1: Densità della popolazione nell'area metropolitana (Istat 2011)	4
Figura 2: Distribuzione della popolazione nelle città metropolitane (Istat 2011)	4
Figura 3: Localizzazione ambiti di intervento	5
Figura 4: Santuario di Nostra Signora della Guardia.....	7
Figura 5: IVSM nei comuni dell'area centrale genovese (ISTAT 2018)	9
Figura 6: IVSM nel comune capoluogo, articolato per unità urbanistiche (ISTAT 2018).....	9
Figura 7: Reddito pro-capite nel capoluogo genovese - suddivisione per unità urbanistiche (2011)	12
Figura 8: Inquadramento interventi	13
Figura 9: Parco lineare su Lungomare Canepa	14
Figura 10: intervento sui "voltini" di via Buranello	15
Figura 11: Planimetria aree di intervento percorsi pedonali Sampierdarena	15
Figura 12: Planimetria aree di intervento di riqualificazione salita Millelire e salita Belvedere	16
Figura 13: Planimetria area di intervento parco storico di Villa imperiale Scassi.....	17
Figura 14: Spaccato ed esploso assonometrico de "la Fortezza"	17
Figura 15: Render di progetto ex Magazzini del Sale.....	18
Figura 16: Individuazione elementi di pregio di palazzo Carpaneto.....	19
Figura 17: Sezione concept progettuale villa Lercari Sauli	19
Figura 18: Due ipotesi progettuali relative alla realizzazione di un parcheggio multipiano in via F. Noli	20
Figura 19: Render intervento in via Spataro	20
Figura 20: Inquadramento intervento villa Pallavicini a Rivarolo.....	21
Figura 21: Inquadramento area oggetto di intervento nell'area del Campasso	22
Figura 22: Foto-inserimento del progetto del nuovo polo scolastico di via Giotto	23
Figura 23: Render vista lato via Siffredi del nuovo polo scolastico di via Giotto.....	23
Figura 24: Planimetria dell'intervento di riorganizzazione della accessibilità al polo scolastico di Via Giotto	24
Figura 25: Planimetria del progetto del nodo di Geo	25
Figura 26: Sezione di progetto trasversale ai torrenti Burba e Molinassi nel nodo di Geo.....	25
Figura 27: Render progetto nodo urbano di Geo	26
Figura 28: Masterplan di progetto	27
Figura 29: Sezione tipologica dell'intervento del nuovo sistema viario	27
Figura 30: Progettualità complementare: assi di forza elettrificati del TPL	33
Figura 31: Progettualità complementare: estensione della Metropolitana verso ponente (Sampierdarena).....	33
Figura 32: Progettualità complementare: ciclabile della val Polcevera.....	33

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: (mq dell'area oggetto di intervento del Piano integrato nel suo insieme):

MQ 229.212

Numero di abitanti nell'area di intervento: (numero di abitanti dell'area oggetto di intervento del Piano integrato):

- NUMERO ABITANTI NELL'AREA DI INTERVENTO:**

198.260 abitanti (Istat 2020)

(COMUNE DI GENOVA: MUNICIPI CENTRO OVEST, MEDIO-PONENTE, POLCEVERA, COMUNI DI CERANESI, S. OLCESE, SERRA RICCÒ: 181.327ab. (tre Municipi di Genova) + 3.679 ab. (Ceranesi) + 5.633 ab. (S. Olcese) + 7.621 ab. (Serra Riccò):

- NUMERO ABITANTI NELL'AREA CHE BENEFICIA DEGLI EFFETTI DEL PUI:**

823.612 abitanti (Istat 2020)

(INTERA CITTA' METROPOLITANA)

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): (valore di base e valore successivo all'intervento)

1.693,125 MWh/anno 342 TEP (ANTE INTERVENTO)

826,103 MWh/anno 214 TEP (POST INTERVENTO)

Nota: il dato è riferito all'intervento relativo al Polo scolastico di Via Giotto. Negli altri interventi tale indicatore in alcuni casi non è applicabile in quanto riferito a spazi aperti, mentre in altri casi non è valutabile, trattandosi di immobili attualmente non utilizzati. Pertanto non risulta significativo il calcolo degli indicatori del risparmio energetico (in TEP annuo), di cui al fac simile di "modello" (allegato 1 al decreto 6 dicembre 2021). Ulteriori approfondimenti in merito saranno sviluppati nei successivi livelli di progettazione.

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: (da compilare se presente. Si precisa che per imprese si intende la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni o servizi che fruisce di una certa autonomia decisionale)

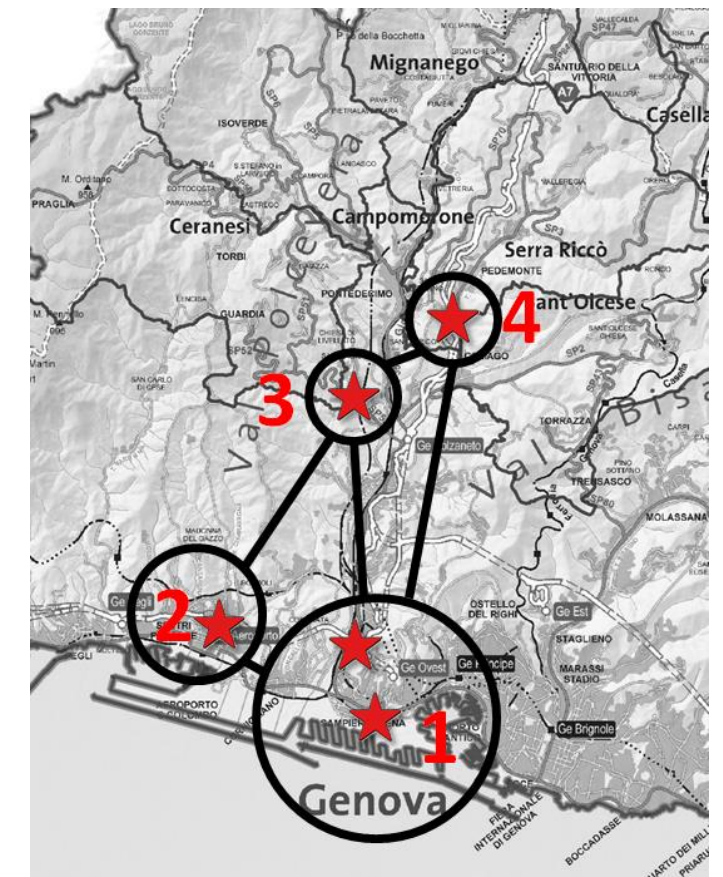
Nota: Città metropolitana di Genova potrà, in una fase successiva, rafforzare la strategia mediante una nuova sinergia con i soggetti privati, che potranno essere coinvolti con progetti ad hoc finalizzati alla cura e allo sviluppo sociale, ambientale ed economico del territorio.

SINTESI PIANO INTEGRATO

Il progetto di Piano Urbano Integrato (PUI) "Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella città metropolitana di Genova" punta alla rigenerazione di territori grazie a investimenti volti al miglioramento di ampie aree urbane fragili, alla rivitalizzazione economico-sociale, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture, permettendo l'evoluzione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili.

Gli interventi selezionati per il Piano Urbano Integrato, in coerenza con i documenti strategici e che diminuiscono gli squilibri tra le aree centrali e quelle periferiche, soprattutto in termini di servizi, sono raggruppati nei seguenti ambiti:

- 1 la rigenerazione del tessuto urbano e sociale di Sampierdarena e bassa val Polcevera nel Comune di Genova (14 interventi)**
- 2 la realizzazione del Polo Scolastico del Ponente (Genova - Via Giotto), come spazio polifunzionale aperto anche al quartiere e miglioramento della mobilità/accessibilità nell'area limitrofa (2 interventi)**
- 3 il nodo urbano di Geo nell'area periurbana della val Polcevera (Genova-Ceranese) per il miglioramento dell'accessibilità e l'inclusione sociale grazie alla rigenerazione di un nodo periferico della cintura genovese, anche a vantaggio della città capoluogo (1 intervento)**
- 4 il nodo del torrente Secca nell'area periurbana della val Polcevera (Serra Riccò - S. Olcese) per migliorare le interconnessioni con i principali poli di servizi pubblici (1 intervento)**



AMBITO	CUP	N.	Intervento	Soggetto Attuatore	Importo
1	B32H22002310006	1	Mitigazione infrastruttura e parco lineare su Lungomare Canepa	Comune di Genova	€ 40.000.000,00
	B32B22000050006	2	Recupero e valorizzazione dei "voltini" ferroviari di Via Buranello	Comune di Genova	€ 5.500.000,00
	B37H22001660006	3	Riqualificazione percorsi pedonali del tessuto storico di Sampierdarena	Comune di Genova	€ 5.000.000,00
	B37H22001670006	4	Riqualificazione via San Pier d'Arena e realizzazione percorso ciclabile	Comune di Genova	€ 3.500.000,00
	B37H22001680006	5	Riqualificazione salita Millelire e salita Belvedere	Comune di Genova	€ 2.500.000,00
	B38E22000040006	6	Riqualificazione e restauro del parco storico di Villa imperiale Scassi – detta “la Bellezza”	Comune di Genova	€ 1.600.000,00
	B32F22000130006	7	Restauro di Palazzo Grimaldi – detto "la Fortezza"	Comune di Genova	€ 3.800.000,00
	B32F22000140006	8	Restauro ex Magazzini del Sale	Comune di Genova	€ 4.200.000,00
	B37B22000070006	9	Acquisto e restauro Palazzo Carpaneto	Comune di Genova	€ 4.000.000,00
					di cui per acquisti: €556.900,00
	B37G22000120006	10	Acquisto e recupero di locale al piano terra Villa Lercari Sauli – detta “la Semplicità"	Comune di Genova	€ 1.300.000,00
					di cui per acquisti: € 515.400,00
	B36J22000010006	11	Acquisto e demolizione edificio in via F. Noli per realizzazione parcheggio pubblico e mobility hub	Comune di Genova	€ 3.800.000,00
					di cui per acquisti: € 744.300,00
	B36J22000020006	12	Acquisto e demolizione edificio in via Spataro per realizzazione parcheggio pubblico e spazio sportivo	Comune di Genova	€ 4.200.000,00
					di cui per acquisti: € 337.960,00
	B38E22000050006	13	Acquisto e restauro di Villa Pallavicini	Comune di Genova	€ 4.800.000,00
					di cui per acquisti: € 1.403.750,00

AMBITO	CUP	N.	Intervento	Soggetto Attuatore	Importo
	B37H22001630006	14	Riqualificazione ex area ferroviaria Campasso propedeutica alla realizzazione di impianti sportivi	Comune di Genova	€ 7.000.000,00
					di cui per acquisti: 1.390.800,00
2	D34D22000190006	15	Polo scolastico di via Giotto (Genova)	Città Metropolitana di Genova	€ 27.278.000,00
					di cui per acquisti: € 4.527.400,00
	B33D22001040006	16	Riorganizzazione della mobilità / accessibilità al polo scolastico di Via Giotto (Genova)	Comune di Genova	€ 1.014.273,55
3	D41B19000560001	17	Nodo urbano di Geo nell’area periurbana della val Polcevera	Città Metropolitana di Genova	€ 7.202.750,89
					di cui per acquisti: € 1.561.491,78
4	J61B22001760001	18	Nodo del torrente Secca nell’area periurbana della val Polcevera	Comune di S.Olcese (capofila)	€ 14.513.445,00
					di cui per acquisti: € 1.382.365,73
Totale Piano Urbano Integrato					€ 141.208.469,44
di cui per acquisti:					€ 12.420.367,51 (<10% PUI)

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1 Area di intervento

Nel territorio della Città Metropolitana di Genova, con una superficie pari a kmq 1.833,79, risiedono 854.099 abitanti (01/01/2016), con una densità abitativa media pari a 465,76 abitanti per kmq, con una concentrazione nel comune capoluogo.

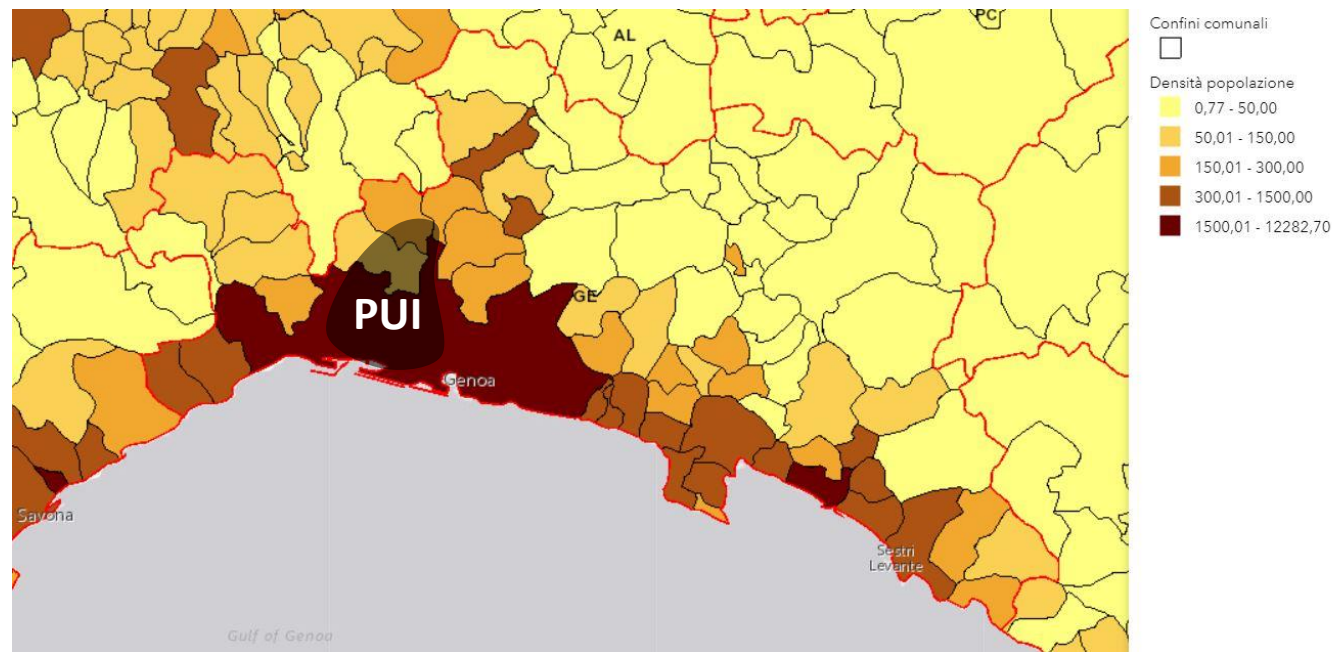


Figura 1: Densità della popolazione nell'area metropolitana (Istat 2011)

La maggior parte della popolazione residente si concentra nel territorio del comune capoluogo: **circa il 70% della popolazione risiede entro i confini del Comune di Genova.**

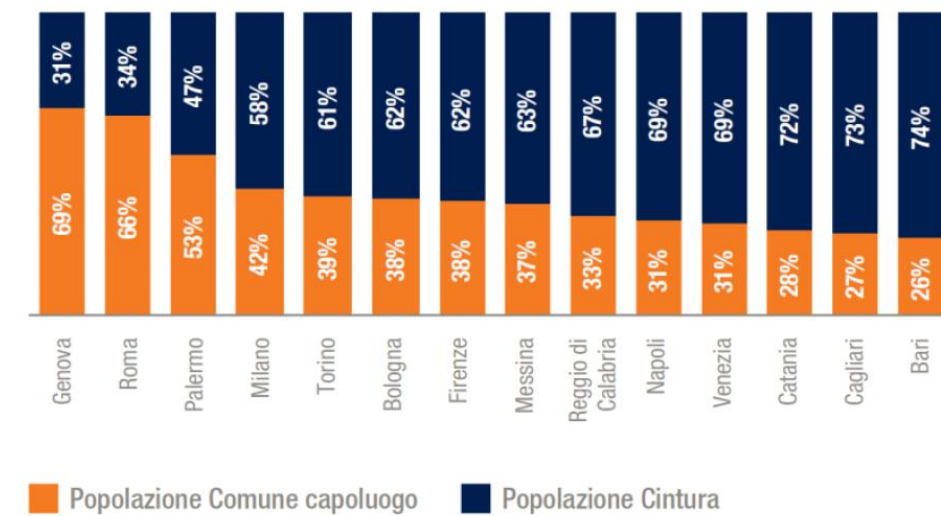


Figura 2: Distribuzione della popolazione nelle città metropolitane (Istat 2011)

Il progetto riguarda un'area territoriale che comprende le aree urbane di **Sampierdarena, Sestri Ponente, bassa val Polcevera** nel capoluogo genovese, fino ad interessare i territori di cornice periurbana della media e alta val Polcevera (comuni di **Ceranesi, Serra Riccò e S. Olcese**).

Le aree urbane del capoluogo sono il risultato del processo di costituzione della "Grande Genova", portato a compimento nel 1926, con uno dei più vasti ampliamenti territoriali condotti in Italia in quel periodo; il caso genovese si distingue per l'entità dell'incremento territoriale e demografico, che vedeva coinvolti, accanto a piccoli comuni, vere e proprie cittadine connotate da una forte identità quali **Sampierdarena e Sestri Ponente**, che erano Comuni autonomi e che non a caso vissero l'accorpamento alla città di Genova come una vera e propria degradazione.

Le nuove sfide che la Città Metropolitana di Genova deve affrontare oggi riguardano prioritariamente il tema dei servizi di scala territoriale, come fattore determinante per l'integrazione tra le diverse parti del territorio metropolitano.

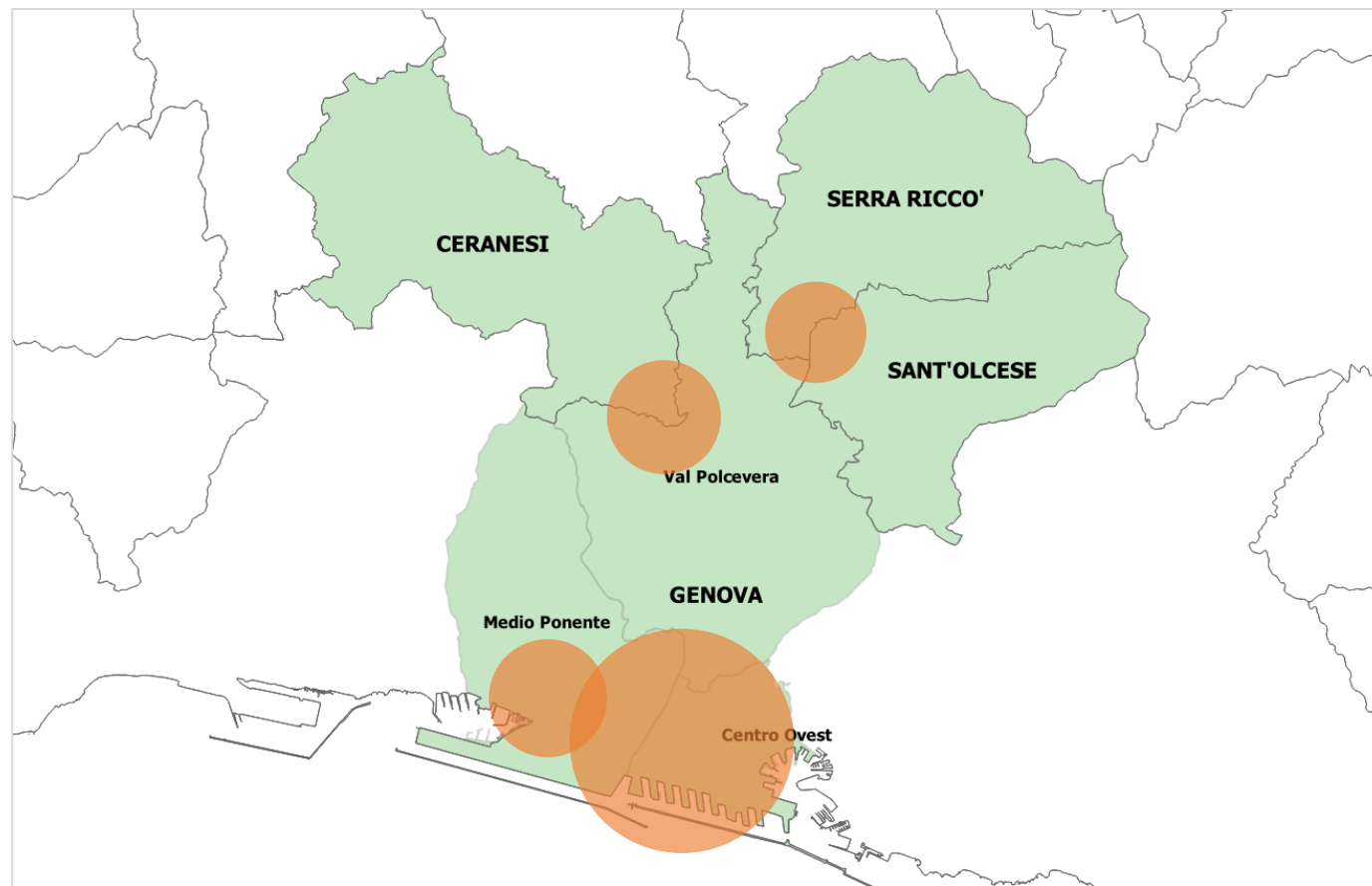


Figura 3: Localizzazione ambiti di intervento

Le **aree sub-urbane di Sampierdarena, Sestri Ponente e bassa val Polcevera** sono caratterizzate da una forte densificazione, vi si concentrano elevati pesi insediativi in termini di popolazione residente, funzioni produttive e infrastrutture e servizi, anche a valenza sovracomunale.

Questa parte della città, la più popolosa dell'intero territorio del capoluogo genovese, vive a contatto, storicamente, con importanti realtà produttive (industria, porto) e con le principali infrastrutture urbane cittadine (portuali, ferroviarie, autostradali): elementi che hanno causato fenomeni di cesura, isolamento e degrado economico e ambientale dell'area nel suo complesso. Le principali criticità dell'ambito riguardano in primo luogo la mancanza di qualità dell'abitare e la scarsità di spazi pubblici adeguati a rispondere alle esigenze degli abitanti, principalmente, a causa degli impatti delle infrastrutture di viabilità e produttive.

Si è quindi assistito ad una progressiva decadenza del tessuto commerciale e una concentrazione di popolazione fragile nell'area, con particolare riferimento alle famiglie di origine straniera che spesso vivono in condizioni di povertà e/o di sovraffollamento abitativo.

Gli ambiti urbani di **Sampierdarena/bassa Polcevera e Sestri Ponente** sono collocati in prossimità di aree con rilevanti risorse naturali, presenti soprattutto nel sistema collinare e lungo gli assi fluviali; tuttavia tali ambiti faticano a fruire pienamente di tali risorse naturali, che sono ancora da valorizzare e da rendere più accessibili e da migliorare nelle connessioni ecosistemiche.

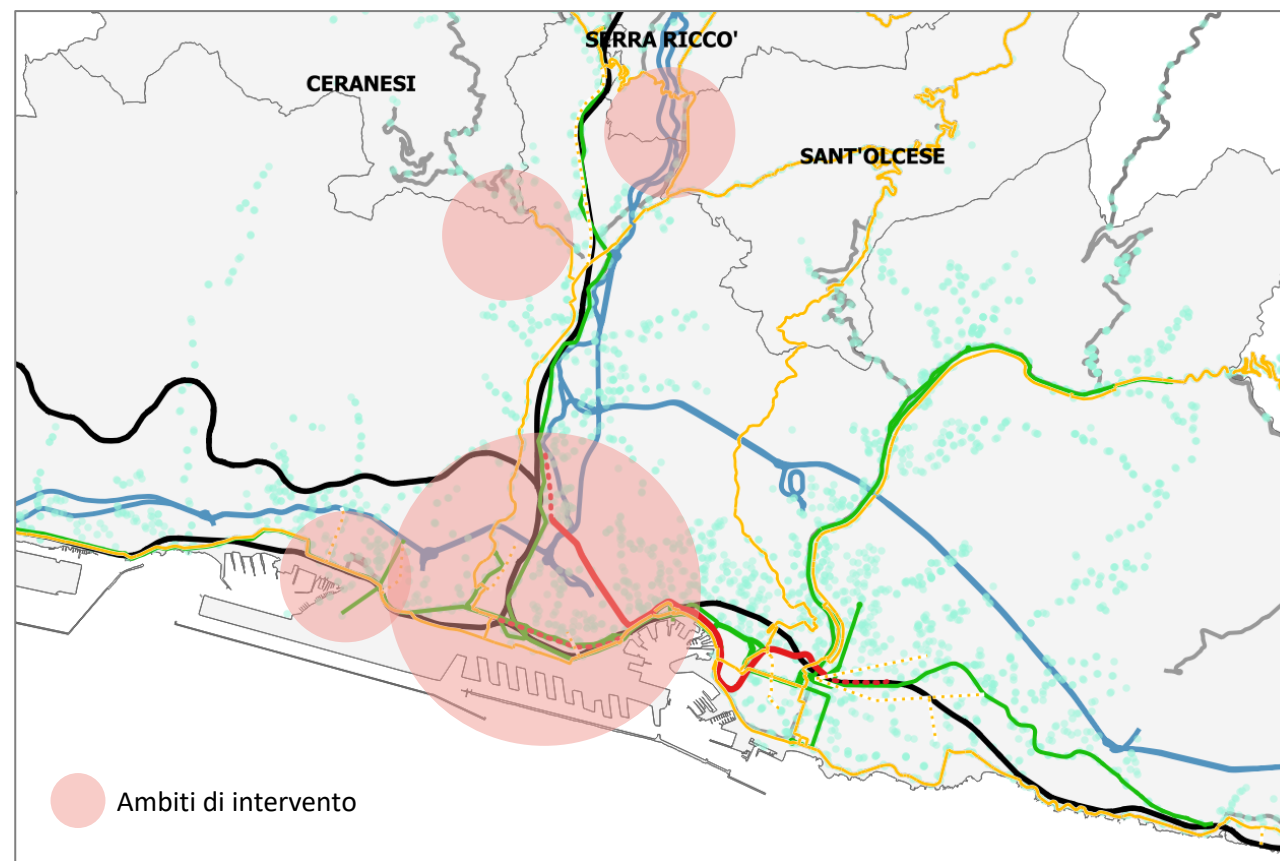
Il **territorio periurbano genovese dell'alta val Polcevera**, invece, è una cintura *verde e blu* all'area urbana centrale di Genova, che dal mare risale lungo i torrenti e dove "cunei verdi" si introducono nella città consolidata.

Da una maggiore integrazione i due ambiti urbani possono trarre reciproco vantaggio in termini di rigenerazione ecologica, mobilità sostenibile, servizi sociali e sanitari, ecc.






Tutta l'area è servita da **sistemi di trasporto pubblico e privato**, e sono presenti tutti i livelli di infrastrutture (rete stradale e autostradale, rete ferroviaria, rete del trasporto pubblico locale su gomma). Inoltre, sia la linea metropolitana di Genova, oggi limitata alla bassa val Polcevera, che la linea ferroviaria urbana sono in fase di potenziamento del servizio e di estensione della rete. La costruzione della rete di mobilità dolce è già avviata lungo la fascia costiera ed è in corso di implementazione lungo gli assi di penetrazione valliva.

La struttura dei sistemi di mobilità pubblica e privata che caratterizza la porzione di territorio nel quale si collocano gli interventi individuati interessa la fascia costiera e la direttrice Polcevera - Scrivia, all'interno delle quali sono collocate diverse modalità di trasporto (rotaia - strada) e una rete capillare di trasporto affidata quasi unicamente all'infrastruttura viaria su gomma, che rende possibili i collegamenti con le aree peri-urbane del territorio.




Il servizio TPL si sviluppa sia su ferro, tramite la rete ferroviaria dei Giovi, che collega la valle Scrivia e la val Polcevera (oltre che il basso Piemonte) alla città capoluogo. Inoltre, la bassa val Polcevera è collegata al centro cittadino tramite la linea metropolitana. Passando al TPL su gomma, invece, questo si distribuisce in maniera più capillare dal centro verso le aree periurbane, servendo in maniera più estesa i nuclei urbani sparsi del sistema urbano vallivo.



RETE MOBILITÀ ESISTENTE

-  Rete ferroviaria
-  Rete metropolitana esistente
-  Rete TPL
-  Rete stradale primaria (statali e provinciali)
-  Rete autostradale

RETE MOBILITÀ PROGRAMMATA (PUMS)

-  Rete metropolitana (estensione)
-  Rete Assi di Forza elettrificati del TPL
-  Rete Biciplan

Nell'area oggetto del PUI sono presenti diverse tipologie di servizi sovracomunali, maggiormente concentrati nel comune capoluogo, quali:

SERVIZI FORMATIVI E SOCIO SANITARI

- servizi sanitari - poli ospedalieri (Ospedale Padre Antero Micone, Ospedale Villa Scassi, Ospedale Gallino, Ex Ospedale Pastorino, Ex Ospedale Frugone, varie unità sanitarie locali);
- poli universitari - istituti di ricerca (es. Istituto Italiano della Tecnologia – IIT, Erzelli);
- istituti scolastici superiori;

ATTREZZATURE E IMPIANTI A RETE

- grandi impianti per lo smaltimento dei rifiuti: discarica di Scarpino;
- centri di raccolta differenziata;

SERVIZI CULTURALI TURISTICI

- polo di servizi del Porto Antico (Acquario, Magazzini Cotone, Museo del Mare, ecc.);
- polo di servizi culturali e commerciali della Fiumara;
- passeggiate a mare;
- porti e approdi turistici;
- grandi parchi urbani (Villa Scassi, Parco dei Forti, ecc.);
- villa Serra Comago (S. Olcese), polo culturale/ ricreativo “Cabannun” (Campomorone);

COMMERCIO

- mercato ortofrutticolo di Bolzaneto;
- grandi centri commerciali;

SPORT

- impianti sportivi di interesse sovracomunale (Genova, Serra Riccò, Ceranesi).

Numerosi sono i siti culturali e architettonici presenti nell'area, alcuni ancora oggi non adeguatamente valorizzati e conservati, tra i quali il Santuario N.S. della Guardia a Genova, che fa parte di una rete più ampia di santuari e luoghi di culto (Santuario dell'Acquasanta di Genova/Mele, N.S della Vittoria a Mignanego, ecc.), ed altri immobili dismessi che rivestono valore non solo storico architettonico, ma anche una valenza simbolica / identitaria riconosciuta dalle comunità locali; nell'area di Sampierdarena, nello specifico, un tempo luogo di villeggiatura delle famiglie nobili genovesi, sono presenti numerose ville storiche ed edifici storici di pregio, sia di proprietà pubblica che privata, spesso non adeguatamente valorizzati.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Figura 4: Santuario di Nostra Signora della Guardia

Il santuario di N.S. della Guardia rappresenta storicamente un polo di riferimento religioso per il culto mariano e un simbolo identitario per l'intera comunità metropolitana: con un decreto del 1637 la Madonna venne eletta Regina di Genova e la Repubblica trasformata in Regno, grazie anche all'opera della beata Virginia Centurione Bracelli (Genova, 2 aprile 1587 – Genova, 15 dicembre 1651), di famiglia nobile e facoltosa, figlia del doge della Repubblica di Genova, che, avvalendosi degli aiuti provenienti dalla nobiltà genovese del seicento, organizzò le "Cento signore della Carità", che iniziarono la loro opera insieme ad altre volontarie nei quartieri dove erano presenti le situazioni di maggior disagio sociale ed economico.

Patrimonio architettonico (es. ville storiche),
naturalistico ambientale, culturale e religioso (es.
santuario N.S. della Guardia)

Presenza di polarità socio-culturali e sportive (es. Teatro
Modena, Centro Civico Buranello, Villa Serra a Comago,
impianti sportivi Negrotto a Serra Riccò, ecc.)

Diffusione organizzazioni no profit

Una pianificazione strategica definita da CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA, capace di integrare e
canalizzare i finanziamenti

S

Strengths

Ghettizzazione e separazione sociale

Limitata integrazione delle popolazioni straniere

Carenza di servizi per le persone anziane

Carenza di spazi di aggregazione per i giovani

Impatti negativi del sistema di infrastrutture sul tessuto urbano
e sulla vivibilità dell'area

Frammentazione e scarsa fruibilità dello spazio pubblico

Scarsa disponibilità e qualità del verde urbano

Inadeguata connessione centro - aree periurbane

Invecchiamento della popolazione

Decadenza del tessuto commerciale

W

Weaknesses

Presenza di manufatti e aree – pubblici e privati –
vuoti e in abbandono

Sinergia con altre opere finanziate

Approccio integrato fisico (scuole) e immateriale
(offerta formativa)

Integrazione tra il mondo della scuola e il tessuto
economico e sociale (la scuola aperta)

Collaborazione con soggetti privati (es. Arcidiocesi di
Genova, Etic Lab)

Genova Capitale europea dello Sport 2024

O

Opportunities

Cambiamenti climatici, aumento del rischio idrogeologico

Crisi economiche globali

Crisi energetica

Conflitti bellici in corso

T

Threats

1.2 Contesto di vulnerabilità

Il contesto di vulnerabilità socio-economica dell'area di intervento del PUI è analizzato facendo riferimento agli indicatori utilizzati per la costruzione dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM).

Dei 67 Comuni che compongono il territorio metropolitano il Piano Territoriale Regionale (PTR) individua 15 comuni con una connotazione di "area urbana". Di questi 15 Comuni 10 hanno un IVSM > 99.

L'IVSM nell'area del Piano Urbano Integrato di Città Metropolitana di Genova, calcolato come **mediana dei comuni coinvolti è pari a 98,55** > IVSM della Città Metropolitana di Genova (97,7):



In particolare l'IVSM (2018) per i singoli comuni che fanno parte dell'area del PUI è pari a:

- 99,30 Ceranesi;
- 99,08 Genova;
- 98,03 Sant'Olcese;
- 97,90 Serra Riccò.

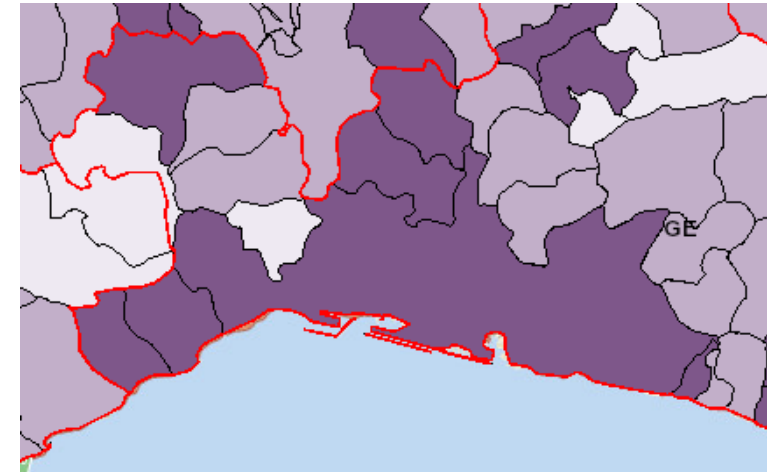


Figura 5: IVSM nei comuni dell'area centrale genovese (ISTAT 2018)

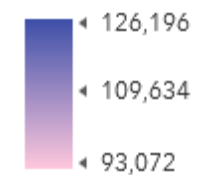
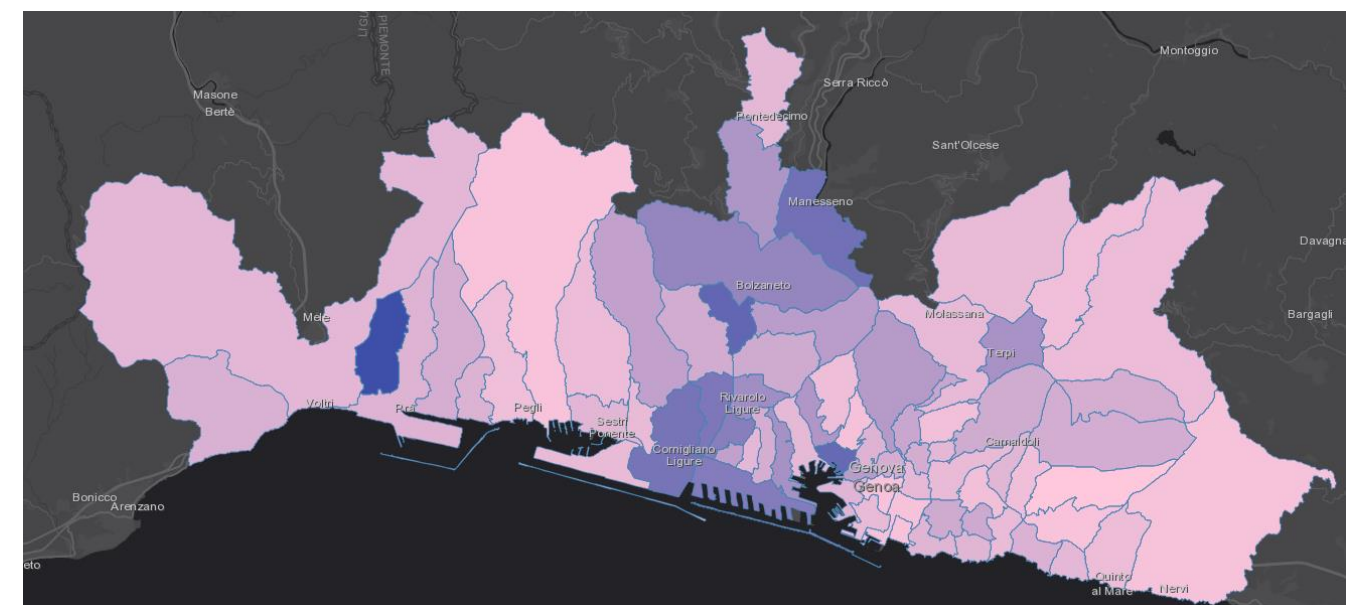


Figura 6: IVSM nel comune capoluogo, articolato per unità urbanistiche (ISTAT 2018)



I singoli indicatori sui quali si fonda l'IVSM sono di seguito riportati.

(Fonte: <https://www.urbanindex.it>, 2011)

Indicatore	U.d.M	Comune			
		Genova	Ceranesi	S. Olcese	Serra Riccò
incidenza di famiglie monogenitoriali giovani <i>rapporto percentuale tra il numero di famiglie composte da un solo nucleo, di tipo monogenitoriale giovane (padre/madre con meno di 35 anni), con e senza membri isolati, e il totale delle famiglie mononucleari, con e senza membri isolati</i>	%	1,1	0,8	0,8	0,8
incidenza di famiglie numerose <i>rapporto percentuale tra il numero di famiglie composte con 6 + componenti e il totale delle famiglie</i>	%	0,5 (n. medio pari a 2,03 componenti)	0,8	0,4	0,7
uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione <i>rapporto percentuale tra la popolazione residente di 15-24 anni con licenza media che non frequenta un corso regolare di studi e/o di formazione professionale e la popolazione residente di 15-24 anni</i>	%	13,4	13,8	12,0	15,2
Il disagio assistenziale <i>incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne</i>	%	3,9	3,1	3,0	2,7
incidenza di anziani soli <i>rapporto percentuale delle famiglie unipersonali (non in coabitazione) anziane (età 65 e più) sulla popolazione in età 65 anni e più</i>	%	32,3	32,9	29,5	28,4
incidenza popolazione in condizione di affollamento <i>rapporto percentuale tra la popolazione residente in abitazioni con superficie inferiore a 40 mq e più di 4 occupanti o in 40-59 mq e più di 5 occupanti o in 60-79 mq e più di 6 occupanti, e il totale della popolazione residente in abitazioni occupate</i>	%	1,0	1,2	0,6	0,9
i giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione <i>rapporto percentuale dei residenti di 15-29 anni in condizione non professionale diversa da studente sui residenti della stessa età:</i>	%	8,1	9,0	9,1	6,4
incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico <i>rapporto percentuale tra il numero di famiglie con figli con la persona di riferimento in età fino a 64 anni nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e il totale delle famiglie</i>	%	1,3	1,6	0,9	1,1

Di seguito sono riportati gli indicatori di sintesi demografici, sociali, economici pubblicati sul portale *8milaCensus* (2011).

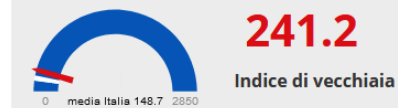


Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



GENOVA

+ POPOLAZIONE



+ INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI



+ FAMIGLIE



+ CONDIZIONI ABITATIVE ED INSEDIAMENTI



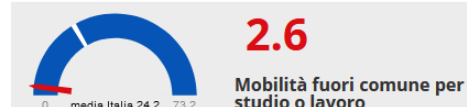
+ ISTRUZIONE



+ MERCATO DEL LAVORO



+ MOBILITÀ

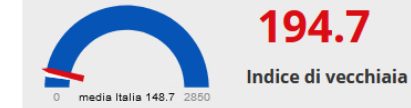


+ VULNERABILITÀ MATERIALE E SOCIALE



SERRA RICCÒ

+ POPOLAZIONE



+ INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI



+ FAMIGLIE



+ CONDIZIONI ABITATIVE ED INSEDIAMENTI



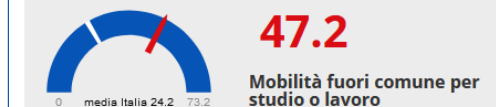
+ ISTRUZIONE



+ MERCATO DEL LAVORO



+ MOBILITÀ



+ VULNERABILITÀ MATERIALE E SOCIALE



CERANESI

+ POPOLAZIONE



+ INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI



+ FAMIGLIE



+ CONDIZIONI ABITATIVE ED INSEDIAMENTI



+ ISTRUZIONE



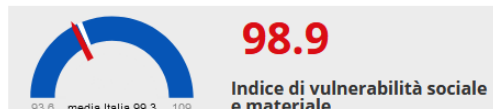
+ MERCATO DEL LAVORO



+ MOBILITÀ



+ VULNERABILITÀ MATERIALE E SOCIALE



S.OLCESE

+ POPOLAZIONE



+ INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI



+ FAMIGLIE



+ CONDIZIONI ABITATIVE ED INSEDIAMENTI



+ ISTRUZIONE



+ MERCATO DEL LAVORO



+ MOBILITÀ



+ VULNERABILITÀ MATERIALE E SOCIALE



Popolazione per fasce di età (Fonte: ISTAT 2020)

COMUNI/MUNICIPI	Ambito PUI	residenti	% 0-17 anni	% over 65 anni	% stranieri
Genova / II - CENTRO OVEST (Sampierdarena)	1	65.296 ab.	14,2 %	25,6 %	17,1 %
Genova / V - VAL POLCEVERA	1	58.545 ab.	15,2 %	24,6 %	13,4 %
Genova / VI - MEDIO PONENTE (Sestri Ponente)	2	57.486 ab.	13,8 %	26,6 %	10,2 %
Ceranesi	3	3.679 ab.	13,24 %	25,95 %	2,9 %
Serra Riccò	4	7.621 ab.	15,23 %	17,21 %	3,4 %
Sant'Olcese	4	5.633 ab.	14,73 %	29,06 %	2,7%

Il **reddito imponibile pro-capite**: 22.131 euro (Genova), 21.102 euro (Ceranesi), 20.708 euro (Serra Riccò), 21.519 euro (S. Olcese). Media Italia: 20.079 euro. Fonte: www.infodata.ilsole24ore.com su dati MEF - Redditi imponibili anno 2019.

I livelli di reddito pro-capite nei comuni di cintura sono inferiori rispetto al comune di Genova.

Nel comune capoluogo le aree urbane del ponente e della bassa val Polcevera, interessate dagli interventi del PUI, sono connotate da **livelli di reddito pro-capite** inferiori rispetto ai quartieri della costa di levante.

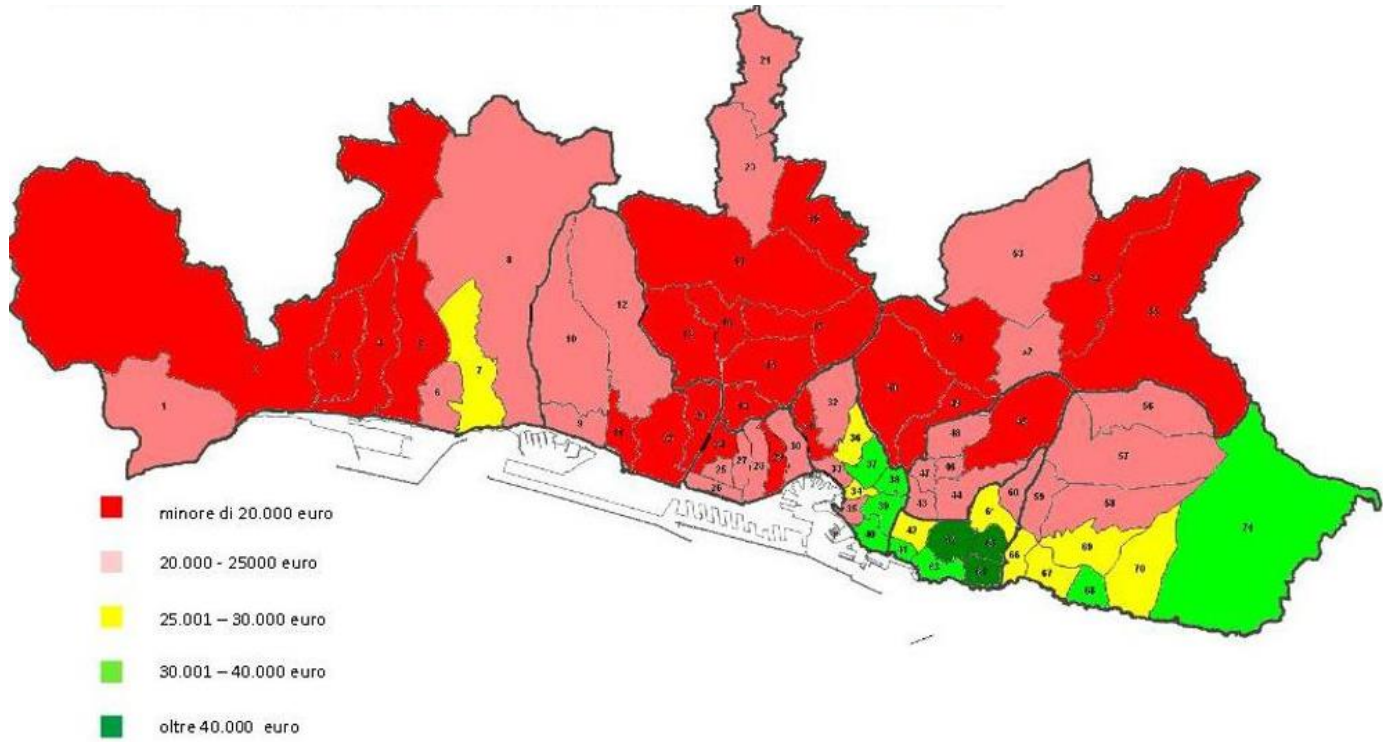


Figura 7: Reddito pro-capite nel capoluogo genovese - suddivisione per unità urbanistiche (2011)

SINTESI DEGLI ASPETTI SALIENTI CHE EMERGONO DALL'ANALISI DI VULNERABILITÀ SOCIO ECONOMICA DELL'AREA DI INTERVENTO

L'incidenza della **popolazione anziana** (> 65 anni) nell'area territoriale del PUI è pari al 24,83 %.

L'indice di disagio assistenziale, correlato alla incidenza di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne, è particolarmente significativo nei comuni interessati dal PUI, ed in particolare nel capoluogo, dove l'indice è pari a 3,9 superiore alla media nazionale (3,0).

Le aree del capoluogo, e in minor misura dei comuni di cintura, presentano una incidenza significativa di **popolazione residente straniera**, con alcuni fenomeni localizzati di "ghettizzazione sociale", più evidenti nel quartiere di Sampierdarena (8,2 % media presenza di stranieri nell'area del PUI).

In particolare, nell'area di Sampierdarena si riscontra un'altissima concentrazione di residenti di nazionalità non italiana e di giovani di seconda generazione. Secondo i dati dell'anagrafe comunale, il Municipio Centro Ovest è quello in cui risiede il più alto numero di stranieri (quasi 12.000 nell'anno 2018, corrispondente al 20% circa del totale degli stranieri residenti in città). In particolare, il quartiere di Sampierdarena registra a sua volta livello di concentrazione di residenti stranieri della città (circa il 30% della popolazione residente), con una prevalenza della comunità ecuadoregna (circa il 40% del totale dei residenti stranieri). In relazione alla presenza di famiglie straniere, generalmente anagraficamente più giovani, la percentuale di popolazione tra gli 0 e i 17 anni residente a Sampierdarena è di quasi 15,5% su una media comunale del 13,5% circa. Analogamente, la fascia 18-40 è presente in percentuale del 25,5% circa su una media comunale del 21,5% circa.

Si nota una larga prevalenza femminile nelle comunità latinoamericane (ecuadoriani, peruviani, dominicani) e un'ampia maggioranza maschile nelle comunità africane (marocchini, senegalesi, tunisini, nigeriani).

La convivenza tra la popolazione italiana e straniera non è sempre facile ed è spesso causa di tensione, in relazione all'uso degli spazi pubblici e comuni e a dinamiche connesse al disagio giovanile. Sono scarsi gli spazi di incontro "positivo" tra comunità diverse, specialmente per quanto concerne gli spazi del quotidiano (strade, piazze, ecc.) che rappresentano la prima possibilità di un'interazione spontanea.

Il **reddito pro capite** evidenzia le forti disparità fra i quartieri genovesi, con i livelli più bassi localizzati nelle aree interessate dal PUI, mentre l'indicatore relativo al mercato del lavoro evidenzia valori omogenei per i diversi comuni (valori compresi tra 48,8 e 49,9), ma sempre inferiori alla media nazionale (50,8).

Gli immobili mantengono un valore di mercato inferiore alla media sul territorio (valore compreso tra i 700 e 1.000 euro/mq rispetto ad una media sul territorio del comune di Genova pari a circa 2.500 euro/mq) con un valore medio di locazione compreso tra 4 e 4,80 euro/mq.

Gli immobili nell'area interessata dal PUI risultano quindi accessibili anche a fasce di reddito medio-basso; tuttavia questa situazione può favorire fenomeni di ghettizzazione sociale.



2. PIANO URBANO INTEGRATO

2.1 Descrizione del piano

2.1.1 Ambito 1: la rigenerazione del tessuto urbano e sociale di Sampierdarena e bassa val Polcevera

La strategia si articola prioritariamente attraverso le seguenti azioni:

- la valorizzazione del patrimonio culturale presente nell'ambito, anche attraverso l'acquisizione di patrimonio privato di pregio in stato di abbandono e non utilizzo, al fine di potenziare l'offerta culturale, anche in chiave di valorizzazione economica e sociale dell'ambito e insediare nuove funzioni pubbliche a carattere sociale e formativo;
- la qualificazione e il recupero degli spazi pubblici, sia attraverso una razionalizzazione degli spazi adibiti a parcheggio (con una riduzione dell'impatto delle automobili nel paesaggio urbano), sia attraverso un potenziamento dei percorsi tra le polarità presenti nel territorio e di nuova progettazione, nonché verso il fronte collinare (sistema dei forti genovesi);
- la mitigazione delle infrastrutture di mobilità presenti nell'ambito, con particolare riferimento alla loro integrazione all'interno del tessuto abitato e alla riduzione delle esternalità negative;
- il rafforzamento della dotazione di infrastrutture sportive, destinate in particolar modo ai giovani presenti sul territorio.

Tali azioni, agendo sinergicamente con le altre progettualità messe in campo, sia in termini di rigenerazione territoriale che di politiche sociali (con particolare riferimento ai giovani) intendono generare un impatto significativo prioritariamente sulla popolazione locale e più ampiamente sull'area urbana circostante, grazie al potenziamento dell'offerta culturale e sportiva dell'ambito, a beneficio di una più ampia parte di popolazione.



Figura 8: Inquadramento interventi

Intervento 1: Mitigazione infrastruttura e parco lineare su Lungomare Canepa

Lungomare Canepa è l'arteria stradale che collega il centro di Genova e Sampierdarena. Negli ultimi anni è stata potenziata attraverso un significativo ampliamento (per sgravare il tratto autostradale della A10) realizzando una strada a scorrimento veloce a 3 corsie per senso di marcia. Smog e rumore sono diventati evidenti problematiche per gli abitanti dell'area, in particolare per chi si affaccia dagli edifici che sorgono lungo il ciglio della carreggiata nord. In tal senso, sono pervenute numerose proposte da parte dei comitati locali che hanno stimolato l'amministrazione a studiare misure di mitigazione dell'infrastruttura che preservassero la qualità abitativa dell'area garantendo al tempo stesso la funzionalità di questa importante arteria di connessione.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo parco urbano lineare realizzato sulla sommità di un viadotto a copertura delle carreggiate. Il progetto si articola quindi come un viadotto continuo di circa 800 metri di lunghezza e 25 di larghezza a seconda del tratto, realizzato con struttura portante in cemento armato.

La parte superiore è organizzata e allestita per zone per lo più in relazione alle funzioni delle strutture degli edifici esistenti a ridosso della nuova struttura. Il parco si snoda longitudinalmente con una grande varietà di funzioni (aggregative, sportive, destinate ai bambini, ecc.) e con l'inserimento di elementi vegetazionali che incrementino la biodiversità dell'ambito con effetti positivi anche sulla sostenibilità ambientale (riduzione del fenomeno delle isole di calore, ecc.). L'accesso e la fruibilità per tutti sono inoltre garantiti da un sistema di accessi alla struttura, collocati in vari punti. Tale nuova configurazione dell'arteria ha effetti importanti anche sul quartiere nel suo complesso, andando a costituire una nuova polarità di servizi e spazi aperti di qualità capace di generare una profonda rigenerazione dell'ambito.

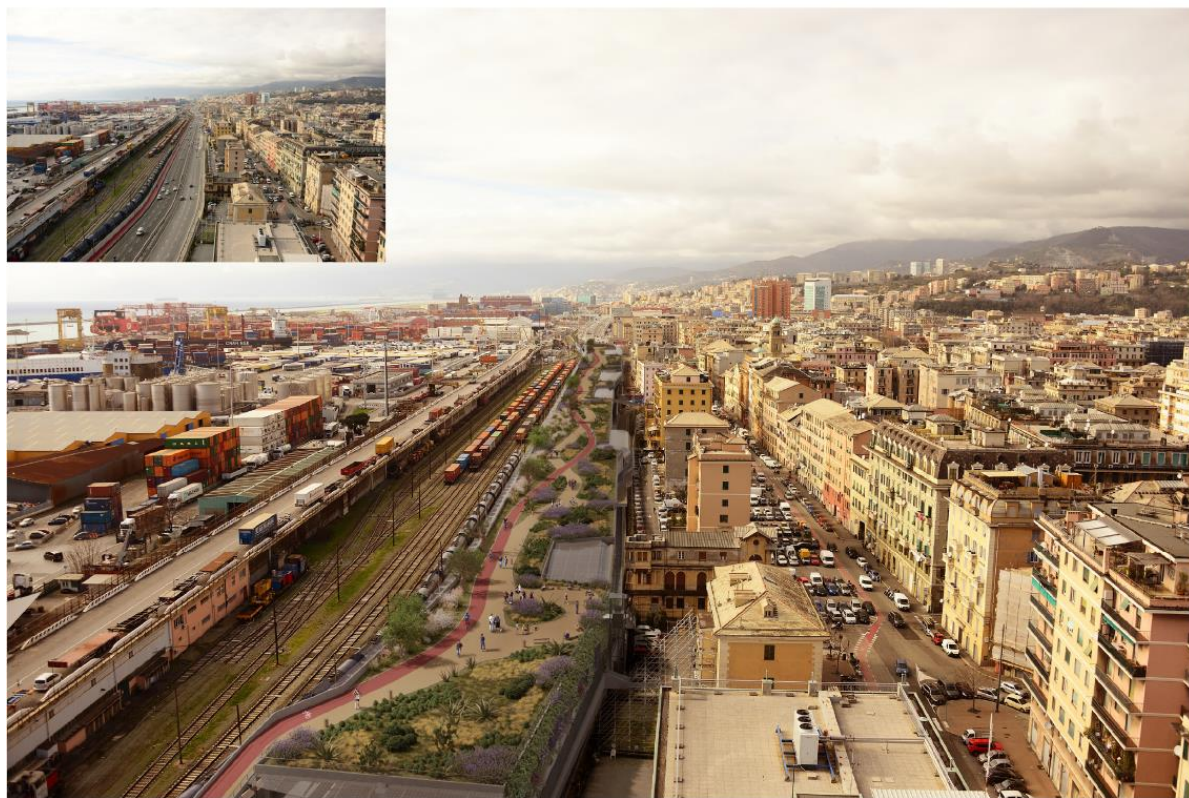


Figura 9: Parco lineare su Lungomare Canepa

Intervento 2: Recupero e valorizzazione dei "voltini" ferroviari di Via Buranello

Tra i principali assi viari del quartiere Sampierdarena, via Buranello è caratterizzata dalla presenza impattante dell'infrastruttura ferroviaria situata a un livello superiore rispetto al piano strada e che di fatto rappresenta una barriera fisica, separando il quartiere in due porzioni distinte. La maggior parte delle arcate (voltini) – quelle che non costituiscono un passaggio o non sono assegnate per attività commerciali – sono inoltre attualmente inutilizzate e versano in condizioni di abbandono e degrado. L'intervento interessa il recupero iniziale di 25 voltini (nell'ottica di potersi gradualmente estendere al totale dei 119 voltini), grazie alla disponibilità dell'ente proprietario, Rete Ferroviaria Italiana (RFI) a fornire tali immobili in comodato d'uso gratuito al Comune di Genova per il recupero per fini pubblici e sociali, come già sperimentato per i primi 8 voltini recuperati attraverso il Piano periferie e in uso al Centro Civico Buranello, uno spazio polifunzionale destinato alle attività culturali, ricreative e sportive, aperto a tutti i cittadini, ma in particolare a Circoli ed Associazioni.

L'obiettivo è il recupero dell'infrastruttura al fine di integrarla maggiormente con il tessuto urbano circostante e di permettere una maggiore permeabilità tra le due aree del quartiere che essa divide, nonché di rafforzare, attraverso il recupero di questi spazi, la dotazione di locali per scopi culturali e sociali: si ipotizza la destinazione ad un uso misto multifunzionale con locali di interesse pubblico legati a diversi filoni di attività culturali e sociali (spazi per la street art e per la danza urbana; orti didattici con colture idroponiche; spazi espositivi per mostre temporanee di artisti; aree per la pratica di ginnastica al coperto; spazi per i servizi pubblici quali bici-box, cantine collettive, eco-punti), anche attraverso il coinvolgimento di operatori del terzo settore e del privato sociale. Sono state avanzate alcune ipotesi progettuali le quali prevedono una diversa configurazione dei voltini, in funzione dei diversi usi possibili: lasciati liberi come passante; ampliati tramite piccoli volumi aggettanti lato strada o lato cortili; coibentati attraverso una struttura modulare autoportante da posizionare all'interno del voltino, ecc.

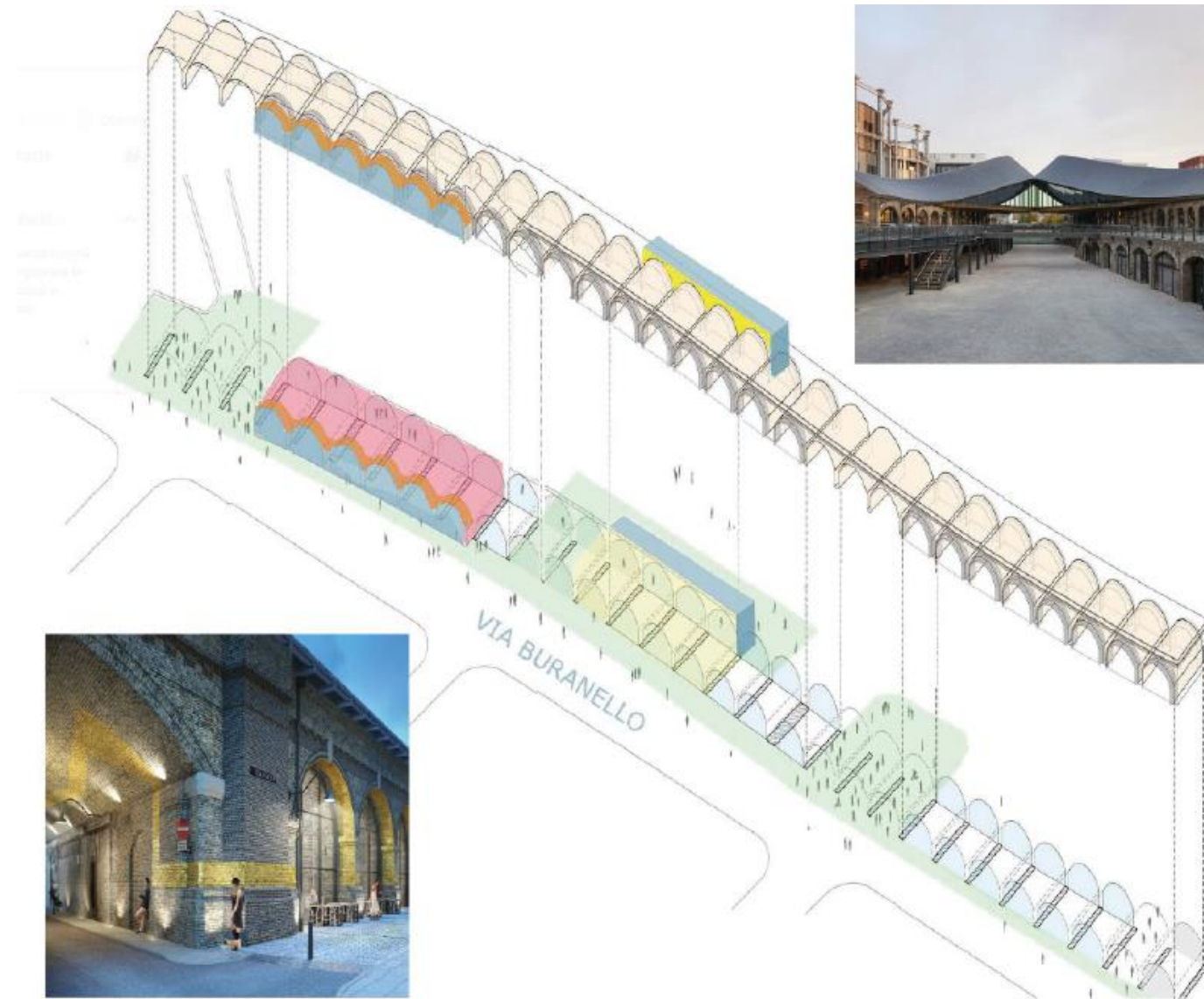


Figura 10: intervento sui "voltini" di via Buranello

Intervento 3: Riqualificazione percorsi pedonali del tessuto storico di Sampierdarena

L'intervento agisce sul tessuto stradale tra via di San Pier D'Arena e Via Antonio Cantore. Un primo lotto sperimentale dei tre individuati complessivamente, comprendente il tessuto stradale sito tra Piazza Vittorio Veneto e via Agostino Castelli (ovvero: collegamenti pedonali tra via San Pier d'Arena e via Cantore - via Palazzo della Fortezza, via Orsolino, vico della Catena, Piazza del Monastero, via del Monastero, parte piazza G. Modena, via della Cella, via B. Ghiglione, via Giovannetti, via N. Daste, L.go Gozzano, via Dottesio, via Malinverni, via Cassini, via Gioberti). Si tratta di un lotto strategico dal momento che in questa zona si trovano le polarità del Teatro Modena e Villa Monastero (sede dell'istituto Comprensivo Sampierdarena), non immediatamente percepibili e fruibili negli spazi limitrofi a causa della configurazione attuale che privilegia la mobilità carrabile e il parcheggio di automobili.

Il progetto intende dunque pedonalizzare parte del tessuto attorno a questi edifici e potenziare la connessione con il resto del quartiere, attraverso un lavoro sulla qualità degli spazi pubblici e degli assi viari ivi compresi. Gli interventi riguardano quindi la sostituzione di pavimentazioni (pietra, asfalto albino colorato e trasparente, CLS architettonico...) e l'inserimento di diverse pavimentazioni a seconda delle caratteristiche degli spazi pubblici, l'implementazione di arredo urbano e cartellonistica, rifacimento di marciapiedi e nuova realizzazione ove necessario. Questi interventi – che raccolgono anche le suggestioni hanno lo scopo di rendere riconoscibile le attività che si svolgono in quest'area, dotarle di un carattere significativo e di luoghi aperti a servizio del quartiere.

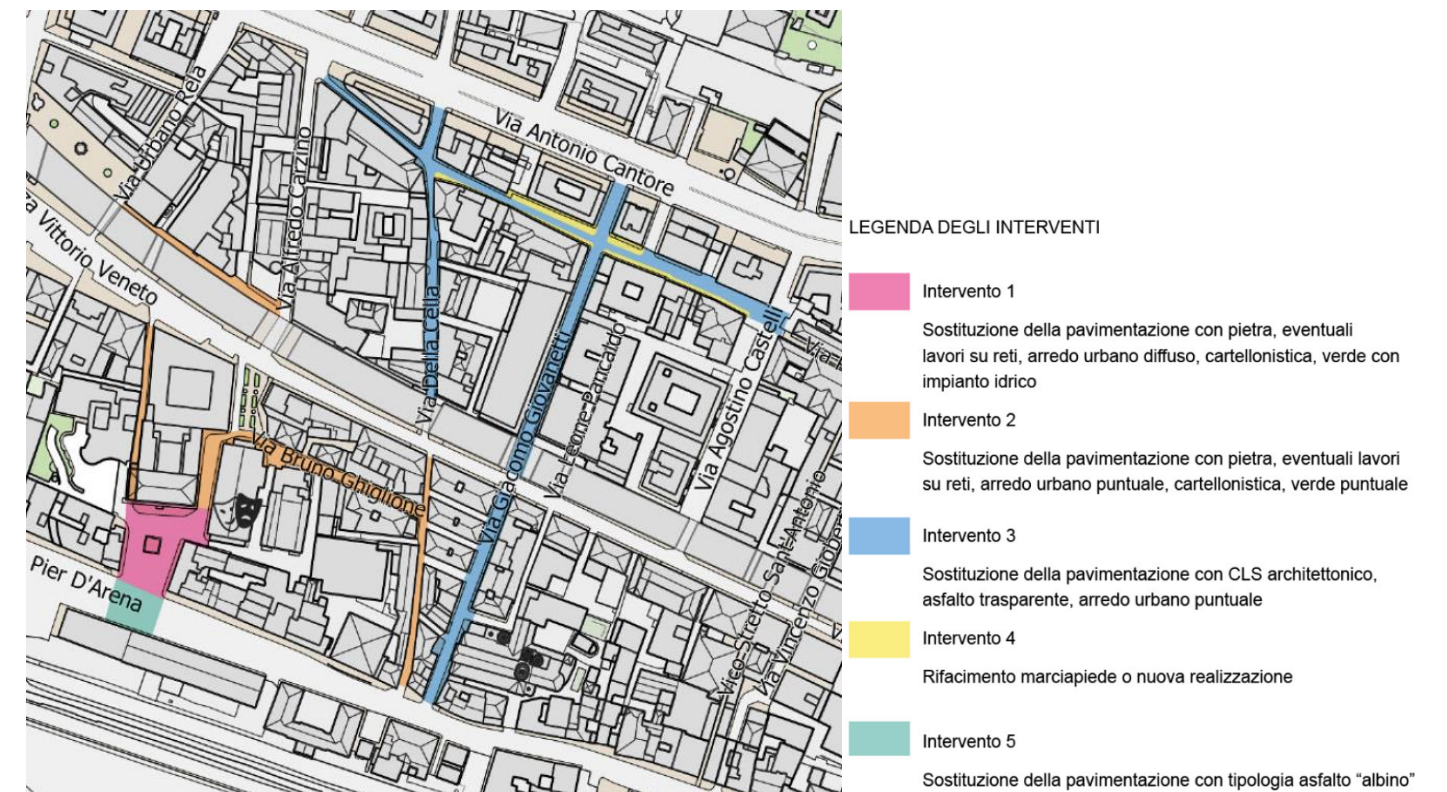


Figura 11: Planimetria aree di intervento percorsi pedonali Sampierdarena

Intervento 4: Riqualificazione via San Pier d'Arena e realizzazione percorso ciclabile

Pur ospitando alcune importanti polarità del quartiere (Municipio, edifici storici e del tessuto storico) e configurandosi come uno dei suoi principali assi viari, la via San Pier d'Arena si trova in stato di forte degrado a causa di una molteplicità di fattori, tra cui la presenza di aree abbandonate, aree di sosta che occupano la carreggiata, presenza di attività economiche marginali ed elevato inquinamento acustico ed ambientale, oltre che dissesto dei marciapiedi e dei percorsi pedonali. L'asse è stato recentemente inserito all'interno del progetto strategico di mobilità pubblica denominato Assi di Forza del trasporto pubblico locale che prevede la creazione di una corsia dedicata al TPL, di corsie per la viabilità privata ed un tracciato ciclo-pedonale.

Il progetto qui proposto agisce sulla riqualificazione dell'asse viario attraverso due tipi d'intervento: il primo riguarda il ripensamento della viabilità pubblica e privata, con la conseguente riorganizzazione di sede stradale e parcheggi. Il secondo, la riqualificazione degli spazi urbani. Da un lato, quindi, si prevede il completo rifacimento dei marciapiedi con l'allargamento in molti tratti e il completo abbattimento delle barriere architettoniche attraverso l'inserimento di scivoli e percorsi Loges; si prevede, inoltre, l'installazione di una pista ciclo-pedonale in struttura in corrispondenza del marciapiedi a monte (secondo quanto previsto anche nell'ambito del PUMS). Dall'altro lato, per creare maggiore sicurezza e favorire la fruizione, è previsto il potenziamento ed efficientamento dell'illuminazione pubblica (sia stradale che architettonica) e del sistema di sorveglianza (inserimento di 16 telecamere a circuito chiuso), nonché degli spazi a verde pubblico (convertendo aree abbandonate e di risulta), quali poli di interesse e di sosta. Si incrementerà quindi la fornitura di arredi (sedute, rastrelliere, cestini, totem informativi) e verrà previsto l'inserimento di verde attraverso alberature lungo i due marciapiedi e nelle isole dei controviali, oltre che in alcune aree in testa agli edifici sul lato mare, creando un'ombreggiatura e un filtro da rumore e smog. L'obiettivo è una rigenerazione profonda di questi spazi con effetti sulla vitalità al tessuto socio-economico.

Intervento 5: Riqualificazione salita Millelire e salita Belvedere

L'intervento prevede la riqualificazione di Salita Belvedere e Salita Millelire a Sampierdarena. I due percorsi, di rilevanza storica, confluiscono a monte nel luogo dove un tempo era presente Forte Belvedere (che oggi ospita un campo sportivo). Pertanto, costituiscono un'importante potenziale connessione tra il quartiere e l'area a monte, interessata dal complessivo progetto di rigenerazione del sistema dei Forti, costituendo un'opportunità per l'intero ambito di Sampierdarena di fruire più ampiamente del sistema naturale della collina. Entrambi i percorsi, in alcune parti originali, in altre totalmente asfaltati e carrabili, si trovano oggi per ampi tratti in stato di abbandono e/o di inaccessibilità.

Obiettivo del progetto è quello ripristinare la continuità dei percorsi, riportandoli ad un aspetto omogeneo e riconoscibile (talvolta ripristinando la pavimentazione originale, oppure lavorando sulla qualità dei tratti carrabili) per garantire la completa fruibilità del camminamento, attraverso un complessivo restauro e risanamento che restituisca la piena opportunità di fruizione del patrimonio rappresentato dalle aree naturali collinari connesse attraverso il sistema dei Forti in corso di potenziamento.

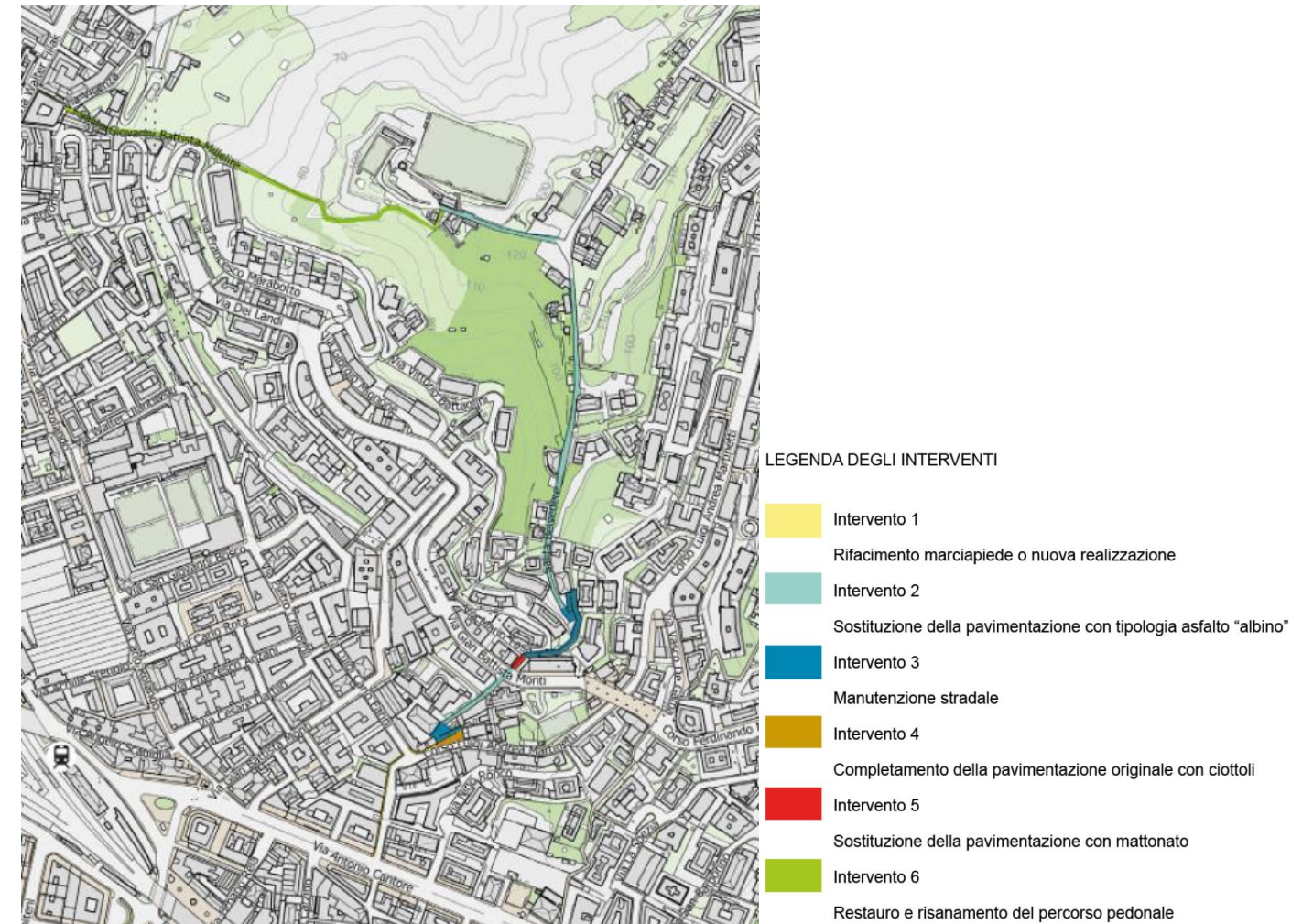


Figura 12: Planimetria aree di intervento di riqualificazione salita Millelire e salita Belvedere

Intervento 6: Riqualificazione e restauro del parco storico di Villa imperiale Scassi – detta “la Bellezza”

Villa Scassi nel 1600 era una delle ville più prestigiose. Ad oggi, il parco annesso alla Villa è lo spazio verde pubblico di maggiore estensione del quartiere di Sampierdarena e costituisce un fondamentale punto di incontro e socialità per la popolazione locale. Il parco è vincolato ai sensi del DM42/2004 (cod. MON 4 Sampierdarena - DM 00108296/1955). Delimitato da via Cantore e corso Scassi, si sviluppa in una successione di terrazze, collegate da scalinate monumentali, ognuna delle quali ospita diverse funzioni (strutture sportive, aree gioco e di sosta, che ad oggi necessitano di manutenzione e sostituzione).

L'intervento prevede: la riduzione della superficie impermeabile con sostituzione della pavimentazione in asfalto con pavimentazione ecologica altamente drenante e a basso impatto ambientale; la rifunzionalizzazione e il potenziamento delle aree di sosta e di gioco, attraverso la sostituzione degli arredi e l'inserimento di attrezzature outdoor specifiche per la terza età da un lato e dall'altro per la fascia 4-12 anni; la completa riqualificazione del piano vegetazionale del parco (con il decespugliamento selettivo della vegetazione, l'integrazione di specie tappezzanti e arbusti nelle aiuole) e il restauro dei due importanti ninfei nonché delle nicchie e balaustrate.

Intervento 7: Restauro Palazzo Grimaldi – detto “la Fortezza”

Villa Grimaldi, detta “la Fortezza” per il suo aspetto possente e severo, è la storica dimora nobiliare cinquecentesca che insieme a Villa Scassi “la Bellezza” e Villa Lercari Sauli “la Semplicità”, costituisce la triade delle ville cosiddette “Alessiane”, perché ispirate dall'intensa attività progettuale nel genovesato di Galeazzo Alessi. Situada in via D'aste, che al momento della sua costruzione era la strada principale di San Pier d'Arena, fu posta sotto il vincolo della Soprintendenza alle Belle Arti nel 1934 e successivamente acquistata dal Comune di San Pier d'Arena (oggi inglobato nel comune capoluogo), e restaurata completamente. Parzialmente danneggiata dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale, nel dopoguerra fu nuovamente restaurata ed adibita a sede scolastica e tale restò fino al 2006 quando la scuola fu chiusa, per gli alti costi dei lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza. Da allora “la Fortezza” è rimasta inutilizzata e non accessibile al pubblico.

Oggetto di alcuni interventi di ripristino e restauro (finanziati con le risorse del bando periferie), l'immobile necessita di ulteriori interventi che conducano alla riattivazione, ipotizzata quale centro per le arti e la cultura che possa ospitare, grazie alle caratteristiche dell'immobile, residenze artistiche, aule formative, sale conferenze, ecc. L'intervento riguarda alcune parti della villa, prevedendo un consolidamento generale delle strutture orizzontali per garantire l'apertura parziale del piano terra e del piano nobile al pubblico e una rinnovata funzionalità. E' prevista la revisione degli impianti, per garantire una corretta coordinata predisposizione al completamento dei restauri all'intero edificio, il restauro e il rifacimento del piano terra e del piano nobile (terminali impiantistici compresi). Tale valorizzazione rappresenta un'opportunità per restituire al pubblico la fruizione dell'immobile, oltre che un'opportunità di sviluppo locale.

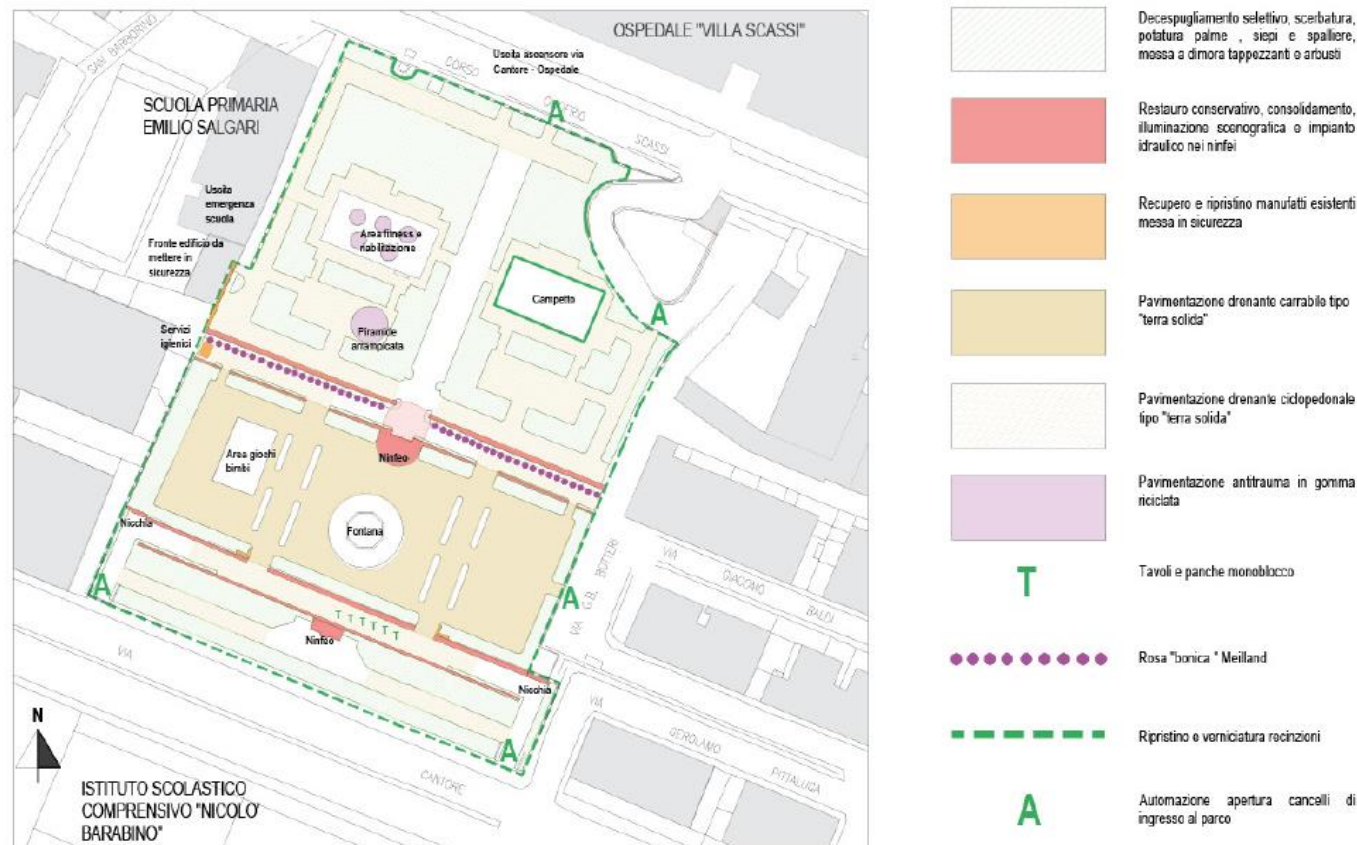


Figura 13: Planimetria area di intervento parco storico di Villa imperiale Scassi

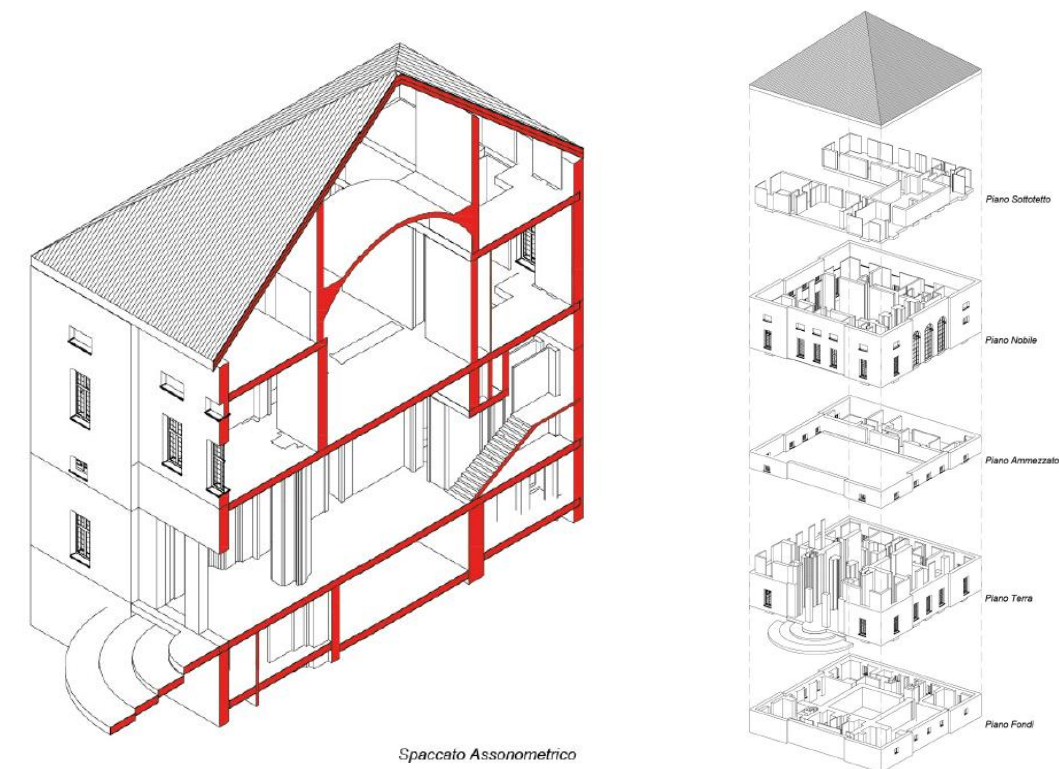


Figura 14: Spaccato ed esploso assometrico de "la Fortezza"

Intervento 8: Restauro ex Magazzini del Sale

Dal 2016 in proprietà del Comune di Genova, l'edificio fu realizzato a metà Ottocento per raccogliere il sale arrivato dal porto e pronto per la commercializzazione. Sorge in una fascia di confine tra abitato residenziale e zona portuale, tra Lungomare Canepa e via Sampierdarena. Nel tempo ha subito un progressivo processo di modifica e successivamente di abbandono e degrado, fino a quando è stato adibito ad uso pubblico del quartiere. Il fabbricato è oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 42/2004. Attualmente solo il corpo sul versante est viene utilizzato a fini sportivi-ricreativi dal Club Petanque Sampierdarena (specialità dello sport delle bocce).

L'intervento riguarda il blocco ovest, al fine di affrontare le problematiche legate alla scarsa fruibilità dell'edificio e delle aree circostanti, nonché di restituire l'immobile all'uso pubblico garantendone l'accessibilità, e prevede: il recupero e l'adeguamento funzionale e tecnologico del fabbricato e del tessuto limitrofo, con la collocazione di attività di natura sociale e culturale, anche attraverso il coinvolgimento di operatori del terzo settore e del privato sociale, garantendo l'interesse pubblico delle funzioni insediate. Una prima ipotesi è quella della collocazione di un polo formativo/divulgativo sugli antichi mestieri legati al porto, con la presenza di spazi espositivi e didattici per mostre temporanee e aree per attività dedicate al quartiere e in particolare agli anziani che frequentano la parte già attiva dell'edificio (es: ginnastica dolce). L'ipotesi progettuale sviluppata è parzialmente conservativa dell'immobile, prevedendo l'inserimento di un nuovo corpo e di vasche a verde estensivo sulla copertura piana, senza alterare la struttura e il sedime esistenti, ma garantendo, oltre all'aumento della superficie utilizzabile, una maggiore luminosità degli ambienti interni grazie all'inserimento di un lucernario. L'intervento punta quindi sulla creazione di una nuova polarità iconica per il quartiere che al tempo stesso conserva la memoria del passato, ponendosi in dialogo con le attività industriali e portuali.



Figura 15: Render di progetto ex Magazzini del Sale

Interventi 9-10-11-12-13 su immobili da acquisire e recuperare

Nel quartiere di Sampierdarena si è reso necessario acquisire alcuni immobili privati (o pubblici di proprietà di altri enti) vuoti e/o in abbandono in ragione del fatto che in questo quartiere sussiste una carenza di spazi pubblici. L'obiettivo è quello di favorire la socialità, di innescare potenzialmente la futura rigenerazione di ulteriori immobili ed aree ad opera di privati - anche attraverso l'eventuale accesso ai fondi BEI. - e quindi innescare un processo di trasformazione profonda dell'ambito

Il Comune di Genova - con atto Dirigenziale n. 2022-187.0.0.-5 del 19 gennaio 2022 della Direzione Valorizzazione del Patrimonio e Demanio Marittimo - un avviso pubblico finalizzato all'individuazione di eventuali immobili - pubblici o privati - da acquistare ai fini della rigenerazione e la valorizzazione della zona di Sampierdarena.

Intervento 9: Acquisto e restauro Palazzo Carpaneto

Situata in posizione strategica di fronte alla stazione ferroviaria di Sampierdarena, Villa Centurione fu costruita dopo la metà del 1500, divenendo proprietà della famiglia Carpaneto verso la fine dell'800. Nel corso dei secoli la villa ha subito alcune modifiche nonché il frazionamento e la vendita di alcune sue parti. L'interno presenta soffitti riccamente decorati, con stucchi e affreschi dello Strozzi, del Fiasella e del De Lorenzi. Anche in ragione di ciò, l'edificio è vincolato dalla Soprintendenza dal 1934.

L'intervento di rifunzionalizzazione e recupero del complesso riguarda una significativa porzione del fabbricato (con accesso indipendente), ad oggi di proprietà di una società privata, situata al piano nobile e al secondo livello, comprendendo anche un ampio terrazzo. E' prevista la valorizzazione della parte storico-monumentale, allestendo lo spazio per aule, mostre, sale conferenze, co-working, bar-caffè, aprendo l'edificio alla città come luogo di incontro fra arte e collettività. A tal fine, il progetto prevede il consolidamento strutturale dell'edificio, la messa a norma degli impianti in relazione alle funzioni pubbliche che vi si intende insediare, nonché gli interventi volti a garantire l'accessibilità. Si prevedono inoltre interventi di restauro delle pavimentazioni, degli affreschi, degli infissi e delle parti esterne, oltre che una nuova distribuzione interna. L'obiettivo è quello di incrementare l'attrattività e la vitalità dell'area, restituendo questo luogo di pregio alla città e accrescendo la dotazione di spazi per l'offerta culturale di qualità dell'area, rafforzandone questa potenziale vocazione.

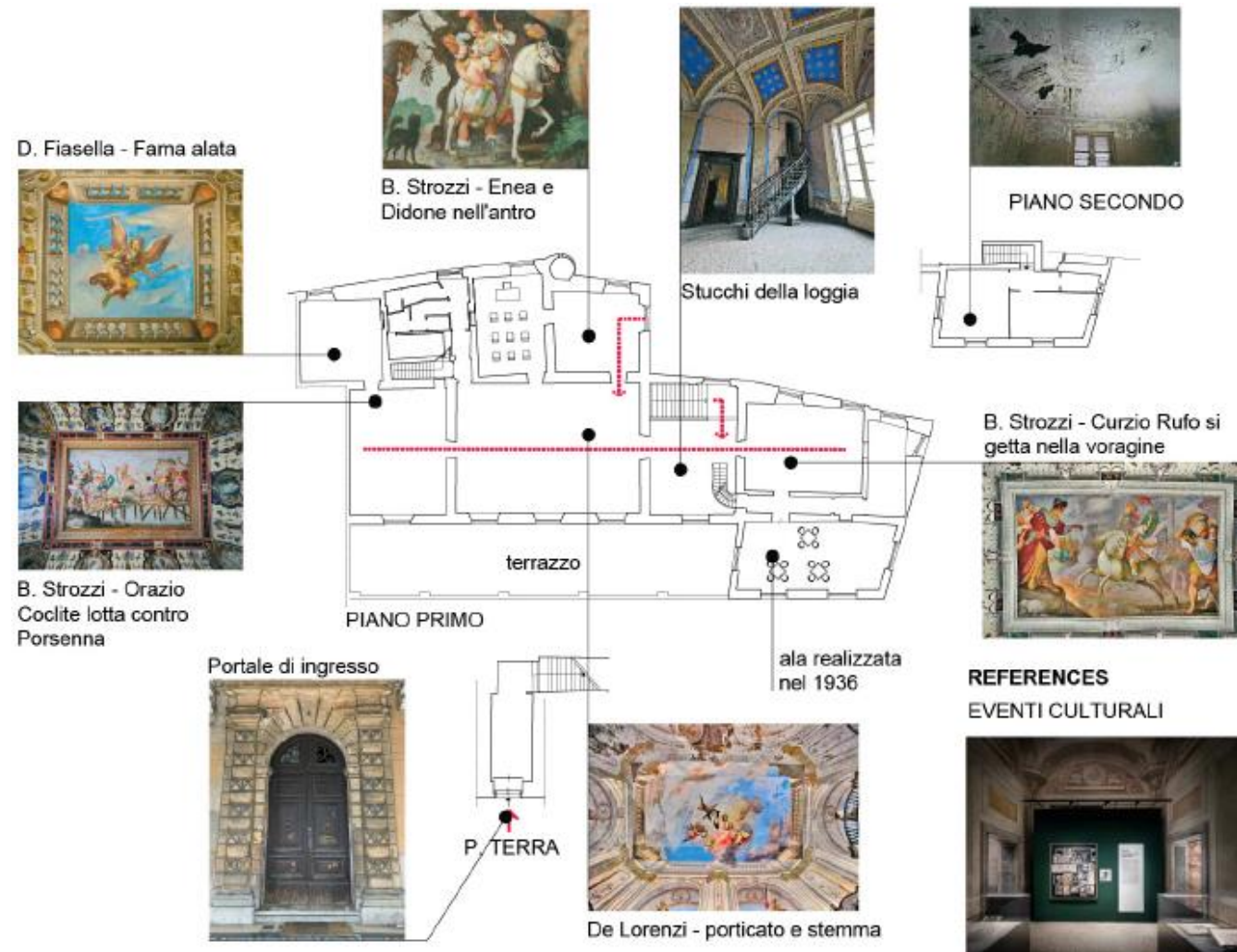


Figura 16: Individuazione elementi di pregio di palazzo Carpaneto

Intervento 10: Acquisto e recupero di locale al piano terra Villa Lercari Sauli – detta “la Semplicità”

La Villa, costruita tra il 1558 e il 1563 dalla famiglia Lercari su progetto di Bernardino Cantone, fu successivamente acquistata dalla famiglia Sauli. Dalla fine dell'800 iniziò un periodo di forte declino culminato con l'abbandono dell'edificio storico. L'intervento interessa il piano terra della Villa, precedentemente adibito a ludoteca, con una superficie utile di 430 metri quadrati. Il bene si configura come particolarmente rilevante in virtù della sua posizione strategica nel quartiere di Sampierdarena (in prossimità diretta con alcune importanti polarità quali il Centro Civico Buranello, il mercato Tre Ponti, alcuni plessi scolastici, ecc.) nonché in virtù della sua rilevanza architettonica e storica, oggi non valorizzata.

Tale collocamento strategico ha portato a immaginare quale destinazione d'uso uno spazio polifunzionale incentrato su attività culturali, didattiche e sociali dedicati ai giovani (tra cui spazi di co-working o co-studying), popolazione molto rilevante all'interno del quartiere e spesso priva di adeguati spazi di aggregazione, ritrovo, svago. Per valorizzare l'interesse e valore storico della Villa, si propone la riapertura dell'ingresso originario posto sulla facciata a Ponente, incrementando la connessione diretta con il Centro Civico Buranello, importante polarità sociale del quartiere che potrebbe così veder aumentare qualitativamente e quantitativamente gli spazi a disposizione. L'intero progetto di rifunzionalizzazione interna (con la creazione di spazi polifunzionali e di una caffetteria) prevede anche l'adeguamento degli impianti e dell'accessibilità.

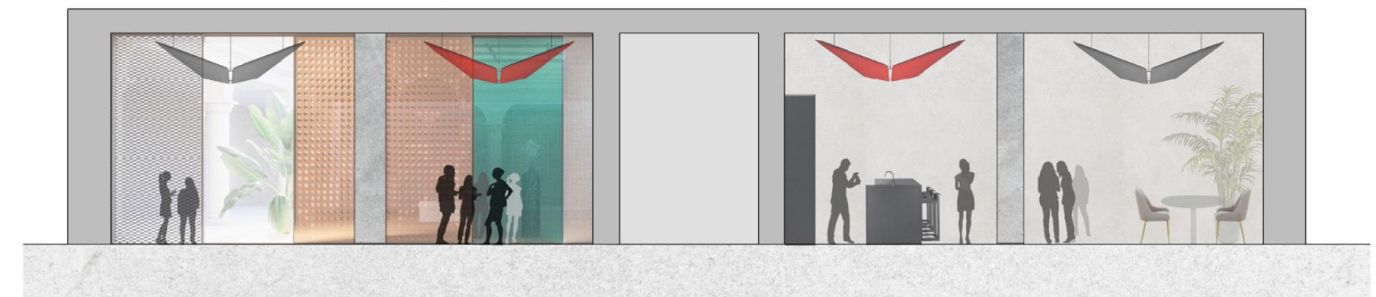


Figura 17: Sezione concept progettuale villa Lercari Sauli

Intervento 11: Acquisto e demolizione edificio in via F. Noli per realizzazione parcheggio pubblico e mobility hub

L'area oggetto di intervento comprende una serie di fabbricati in forte stato di degrado e in abbandono da anni, siti nel cuore storico di Sampierdarena e in completo contrasto con le caratteristiche del tessuto limitrofo, eterogenei per struttura e tecnica costruttiva. Sono situati in un'area di forma pressoché rettangolare con accesso da via Noli sul lato nord e confinante sui tre lati residui con i retri degli edifici che affacciano su via San Pier d'Arena e vie limitrofe. L'area comprende una serie di fabbricati fatiscenti, oltre che un immobile a piano terra cui invece si accede da via San Pier d'Arena, utilizzato come magazzino. Gli immobili non risultano vincolati.

L'intervento prevede la realizzazione di parcheggi ad uso pubblico sul sedime degli immobili ammalorati sopra descritti e la realizzazione di un mobility hub nei locali di via San Pier d'Arena (attrezzati con ciclo-parcheggi, bike-sharing, colonne di ricarica, deposito, servizi legati al parcheggio auto di nuova realizzazione, altri servizi dedicati alla mobilità). L'area a parcheggio è finalizzata a ridurre il carico di automobili in sosta nelle vicine via San Pier d'Arena e piazza del Monastero, a loro volta oggetti di interventi sulla qualità dello spazio pubblico. Il perimetro dell'area, nel tratto adiacente agli edifici esistenti, sarà destinato a passaggio pedonale pubblico attrezzato con alberature, quale filtro tra le abitazioni ed il parcheggio.

Per l'area a parcheggio il progetto mette in campo tre diverse ipotesi di trasformazione dell'area: realizzazione di un parcheggio a raso; integrazione con un ulteriore piano di parcheggi interrato, sempre con accesso da via Noli e con collegamento ipogeo verso via San Pier d'Arena; realizzazione di un parcheggio in struttura metallica, di sagoma contenuta in quella degli edifici preesistenti, sempre con accesso da via Noli.



Figura 18: Due ipotesi progettuali relative alla realizzazione di un parcheggio multipiano in via F. Noli

Intervento 12: Acquisto e demolizione edificio in via Spataro per realizzazione parcheggio pubblico e spazio sportivo

L'area di intervento è un'ex area industriale, collocata lungo via Spataro, ad oggi profondamente degradata con effetto sulla sicurezza del comparto circostante, composta da capannone industriale (di circa 1000 mq) e palazzina storica un tempo adibita a uffici (di circa 300 mq). L'edificio risulta oggi completamente compromesso dal punto di vista strutturale in quanto è crollata la maggior parte della copertura e delle murature interne.

Il progetto di rifunzionalizzazione e recupero del complesso, situato in posizione strategica molto vicino alla stazione di Sampierdarena e al centro commerciale e divertimenti La Fiumara, ha l'obiettivo di valorizzare a fini sportivi e sociali un'area ad oggi in completo stato di degrado e forte abbandono, con effetti rilevanti anche sulle aree limitrofe (in termini di fruibilità e di possibile ricollocazione di parcheggi). L'intervento interessa il recupero dell'intero lotto nelle sue due parti funzionali con la realizzazione di una nuova autorimessa a piano terra (su impronta esistente dell'intero corpo di fabbrica crollato) con tetto accessibile e attrezzato a giardino/parco e impianto sportivo (pubblico o con gestore privato) e il recupero integrale della palazzina storica ad un uso misto multifunzionale con locali di interesse pubblico legati ad uso uffici e alla ristorazione. Esternamente verranno realizzati collegamenti verticali (meccanizzati e non) per garantire l'accessibilità alle due strutture da parte delle persone diversamente abili.



Figura 19: Render intervento in via Spataro



Intervento 13: Acquisto e restauro di Villa Pallavicini

Costruita nel XVIII secolo dalla famiglia Durazzo Pallavicini, la villa ha subito alcune modifiche nel corso dei secoli, divenendo anche sede amministrativa per essere di recente completamente abbandonato. Di proprietà privata, è oggetto di tutela ad opera della Soprintendenza dal 1934 e riveste tutt'ora un significato simbolico e affettivo per le comunità di Rivarolo e della Valpolcevera in quanto in essa vi riconoscono le proprie radici e la propria storia. L'immobile risulta avere struttura portante in muratura, è costituito da tre piani fuori terra e due piani parzialmente ammezzati e ha copertura a falde; i solai sono in legno. Attualmente la villa si presenta in uno scadente stato manutentivo, ma gode di buone potenzialità in quanto è collocata in posizione baricentrica nel quartiere, direttamente servito dalle linee del trasporto pubblico locale (a 200 mt dalla stazione ferroviaria di Rivarolo) e nelle immediate vicinanze di polarità civiche e scolastiche (scuola, biblioteca del quartiere).

L'intervento concerne il recupero degli infissi, degli affreschi, dell'accessibilità e fruizione degli spazi, la messa a norma degli impianti, il restauro dei pavimenti in graniglia alla genovese. Tutto ciò, in relazione alla rifunzionalizzazione dell'edificio per eventi culturali, esposizioni museali, spazi aperti alla città (tra cui spazi di co-working, spazi associativi, ecc.).

L'obiettivo è quello di restituire a nuova vita e a nuove funzioni un manufatto storico di valore, il cui recupero contribuisce anche alla promozione della Valpolcevera, in integrazione con gli interventi già previsti per questo ambito urbano. Inoltre la collocazione risulta strategica in relazione all'intero sviluppo del Piano, in quanto la Villa andrà a costituire una polarità fruibile anche da parte dei Comuni limitrofi.

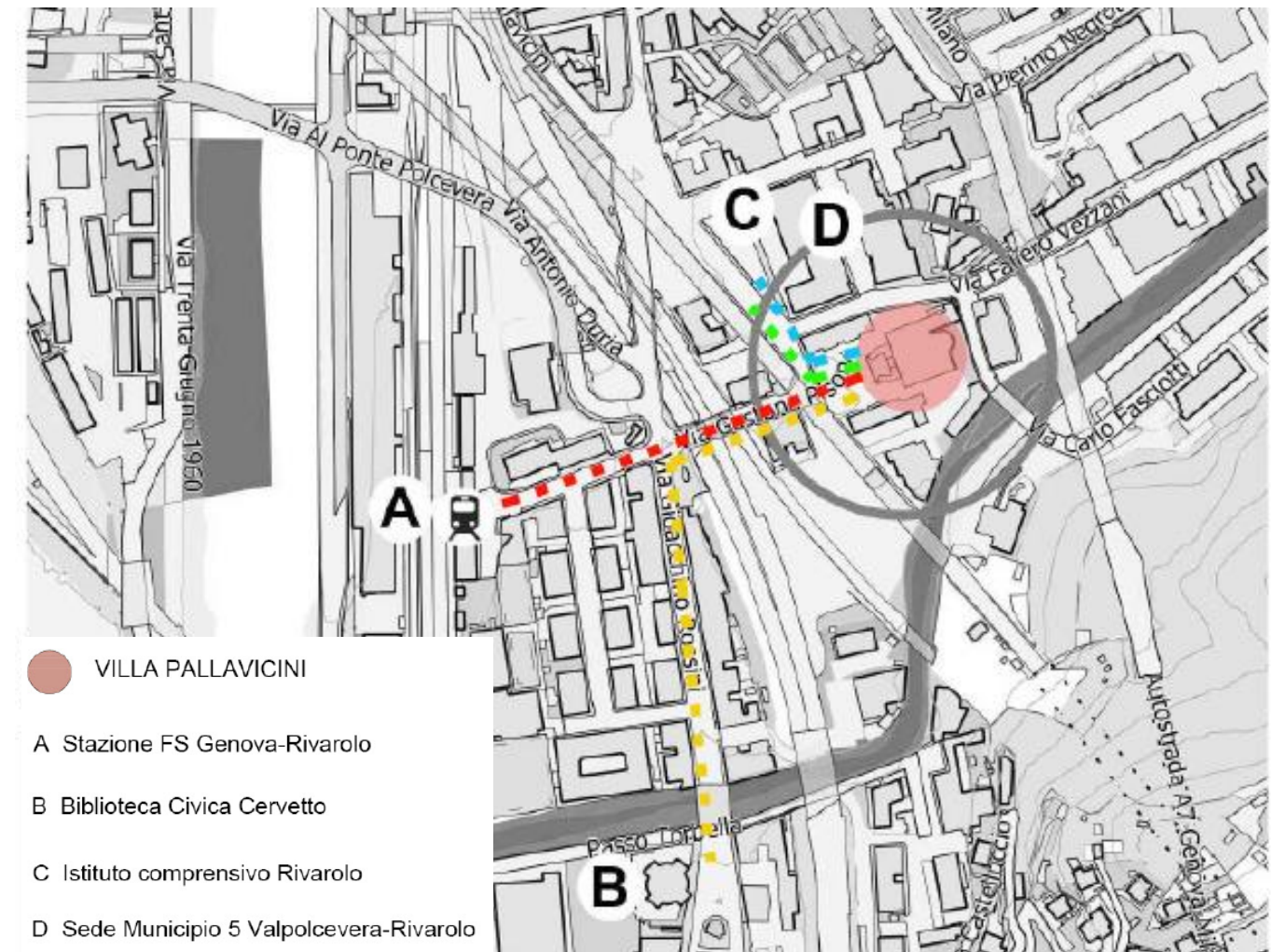


Figura 20: Inquadramento intervento villa Pallavicini a Rivarolo



Intervento 14: Riqualificazione ex area ferroviaria Campasso propedeutica alla realizzazione di impianti sportivi

L'intervento riguarda l'area del parco ferroviario del Campasso che nell'ambito degli interventi del nodo ferroviario del terzo valico AV-AC Milano Genova viene dismessa dagli usi infrastrutturali a seguito della realizzazione del nuovo scalo ferroviario. L'area, di proprietà di RFI - che si è resa disponibile a supportare i progetti di riqualificazione urbana - è compresa nel Masterplan di rigenerazione della Valpolcevera "Il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso", nell'area interessata dal crollo del Ponte Morandi, che prevede la sua rifunzionalizzazione ad usi urbani attribuendo al comparto una vocazione per servizi ed impiantistica sportiva.

L'obiettivo è quello di realizzare interventi propedeutici a tale futura trasformazione, attraverso un processo di abbancamento terre, indagine preliminare, caratterizzazione, analisi di rischio e bonifica dell'area in precedenza destinata ad infrastruttura ferroviaria.

Al fine di rendere le aree adeguate alla ricezione dei previsti servizi, anche dal punto di vista ambientale sono previste le seguenti fasi operative:

- redazione di piano di indagine preliminare e/o piano di caratterizzazione;
- esecuzione sondaggi ambientali sulla base di tale piano;
- esecuzione analisi chimiche sui prelievi effettuati tramite i sondaggi;
- elaborazione dati di analisi sulla base delle destinazioni d'uso previste redazione dell'analisi di rischio;
- esecuzione di interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente in base alle eventuali risultanze dell'analisi di rischio.

Sulla base delle risultanze analitiche e delle destinazioni d'uso previste verrà redatta un'analisi di rischio che permetterà di individuare gli eventuali interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente delle aree in oggetto.

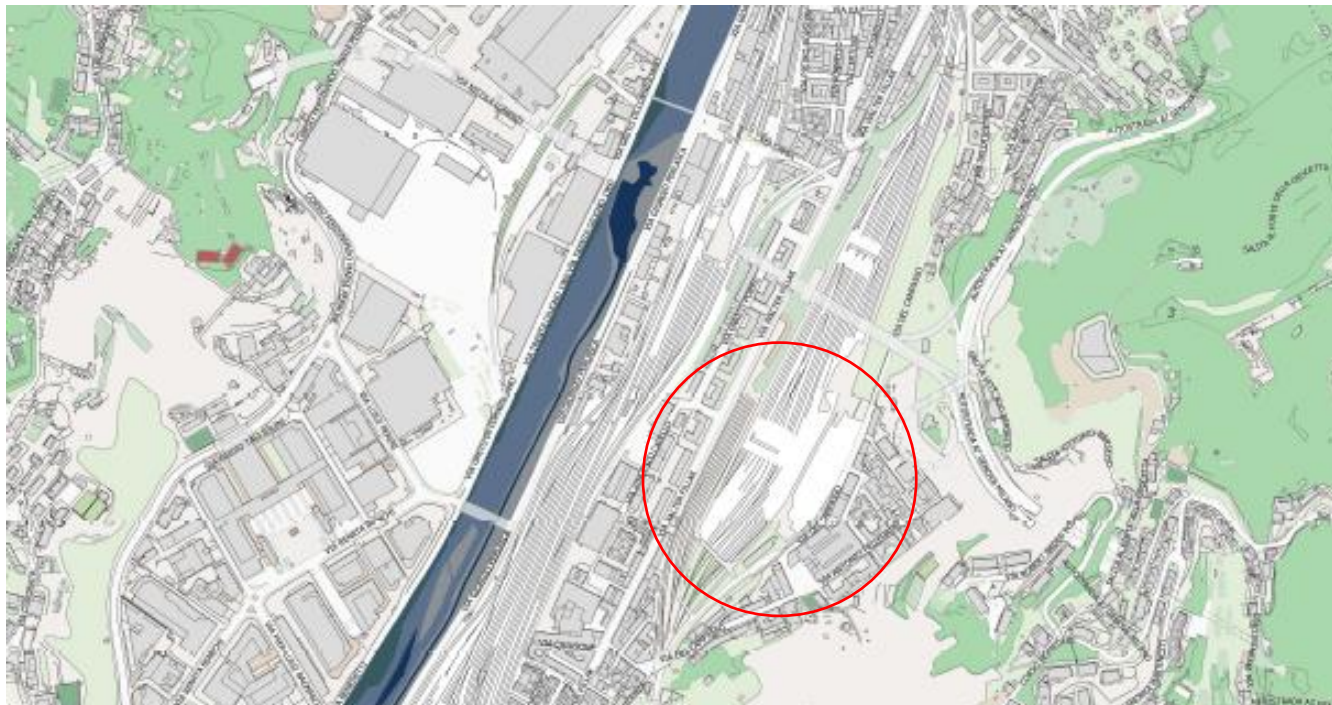


Figura 21: Inquadramento area oggetto di intervento nell'area del Campasso



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città Metropolitana
di Genova

2.1.2 Ambito 2: la realizzazione del Polo Scolastico del Ponente

Intervento 15: Realizzazione del Polo Scolastico del Ponente

L'intervento si colloca nell'ambito del ponente genovese, dove il quartiere di Sestri Ponente si pone in continuità con i quartieri di Sampierdarena e Cornigliano. Anche Sestri Ponente ha perso progressivamente la sua connotazione di città industriale e le più recenti crisi aziendali (Ansaldo, Marconi, Elsag, Selex, Piaggio) hanno lasciato enormi "vuoti urbani" e una crisi di identità sociale, culturale, ambientale.

Nella ricerca di una nuova identità, non solo urbana, ma anche sociale e culturale, il Polo scolastico di via Giotto costituisce un'occasione di rigenerazione di quest'area situata all'ingresso del quartiere. L'obiettivo è creare una scuola "aperta", uno spazio polifunzionale utilizzabile anche al di fuori dell'orario scolastico e in grado di coniugare, in modo innovativo, la funzione didattica ed educativa rivolta ai ragazzi con quella di luoghi aperti al quartiere e fruibili per tutto il territorio, in grado di fornire servizi e diventare punto di riferimento per l'intera comunità: spazi sportivi e verdi recuperati dentro l'edificio e sulle coperture, rinnovo e ampliamento degli spazi e dei laboratori scolastici.

L'intervento con la revisione degli spazi già in uso e di quelli di prossima acquisizione prevede:

- la riqualificazione dal punto di vista dell'efficiamento energetico dell'intero edificio tramite interventi mirati, tali da migliorare di almeno due classi energetiche le prestazioni dell'edificio rispetto a quelle attualmente valutate;
- il recupero della praticabilità della copertura, strutturata a verde attrezzato a fini didattici e ricreativi;
- i lavori di ampliamento degli spazi in uso all'IIS "Italo Calvino";
- la costruzione di almeno due ulteriori spazi ginnici;
- la realizzazione di nuovi laboratori cucina e sala per l'istituto alberghiero "Nino Bergese".

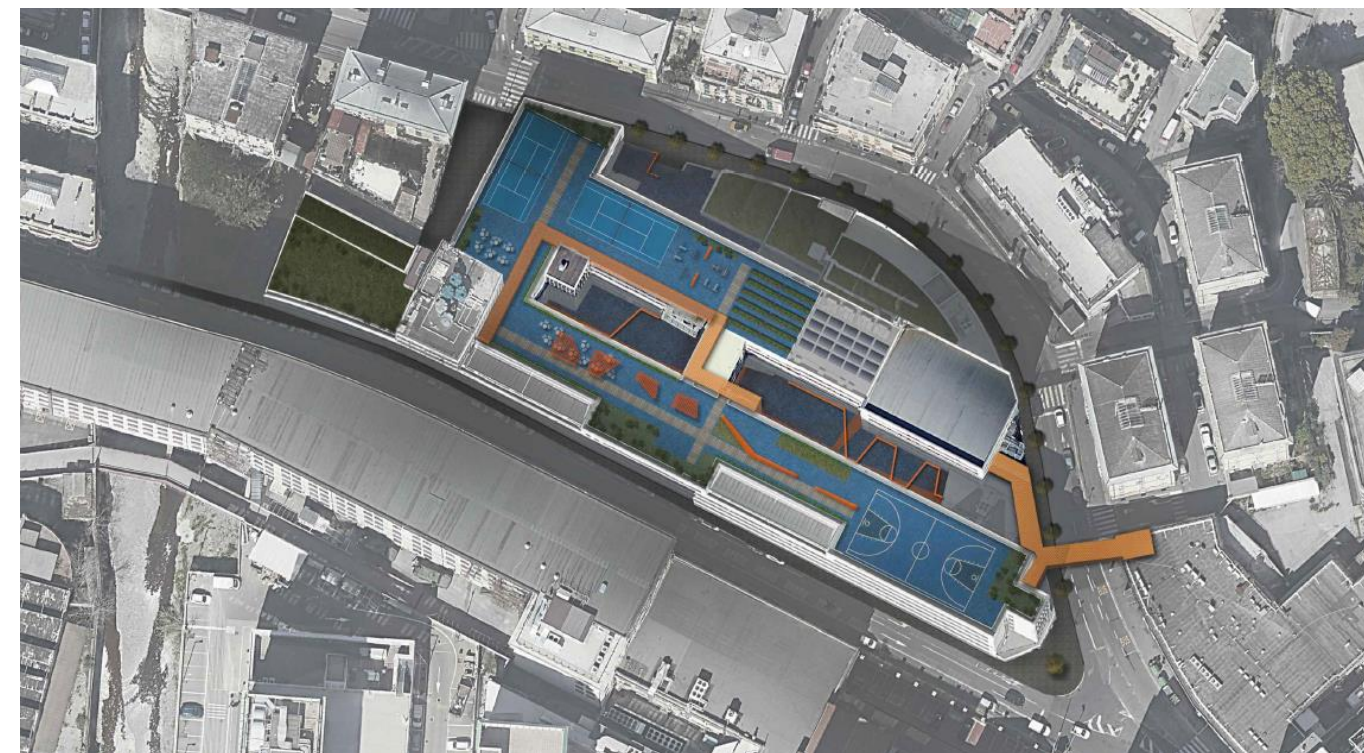


Figura 22: Foto-inserimento del progetto del nuovo polo scolastico di via Giotto



Figura 23: Render vista lato via Siffredi del nuovo polo scolastico di via Giotto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città Metropolitana
di Genova

Intervento 16: Riorganizzazione della mobilità / accessibilità al polo scolastico di Via Giotto

L'intervento prevede il miglioramento dell'accessibilità al polo scolastico di Via Giotto mediante l'allargamento dei marciapiedi pedonali di Via Giotto e Via Borzoli, la riqualificazione degli attraversamenti pedonali, una nuova piazza pedonale, verde e arredo urbano. Per l'area in corrispondenza dell'innesto via Giotto-Via Borzoli è ipotizzata anche una soluzione alternativa che prevede una nuova fermata del TPL e la conseguente riconfigurazione degli spazi e dei percorsi pedonali.

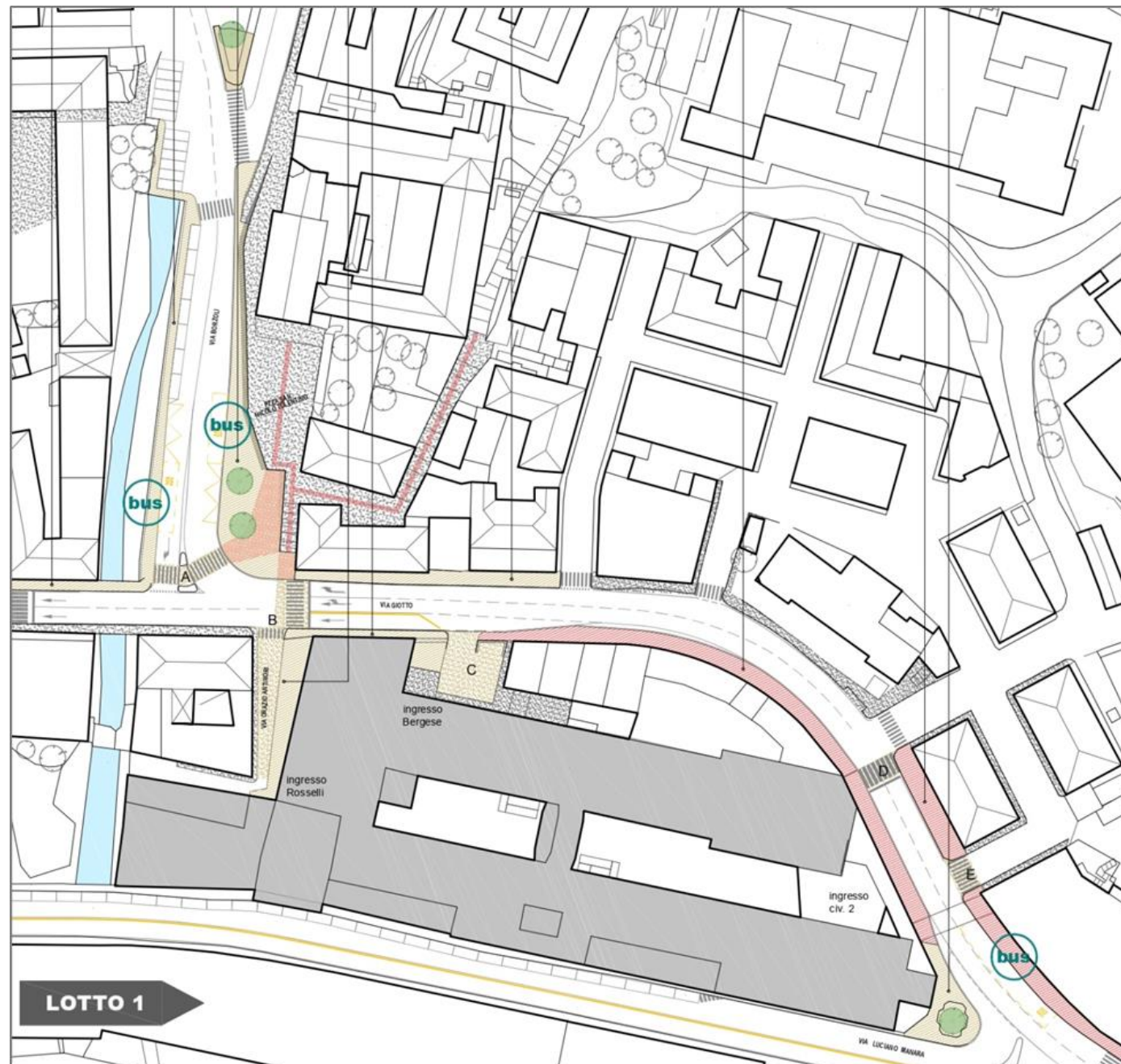


Figura 24: Planimetria dell'intervento di riorganizzazione della accessibilità al polo scolastico di Via Giotto

2.1.3 Ambito 3: il nodo urbano di Geo nell'area periurbana della val Polcevera

Intervento 17: Il nodo urbano di Geo

L'obiettivo è quello di migliorare le connessioni tra il centro urbano di Genova e le aree periurbane, mettere in rete i servizi a livello sovracomunale, rigenerare un nodo urbano periferico rafforzandone la coesione e l'integrazione sociale, incrementare la sicurezza della mobilità e l'accessibilità al santuario di N.S. della Guardia, centro religioso di richiamo sovra regionale e simbolo identitario della comunità.

L'intervento consiste nella rifunzionalizzazione ecosostenibile di aree e strutture edilizie pubbliche, nella riorganizzazione della viabilità, ridefinendo i fronti edificati e migliorando la qualità urbana e ambientale del nucleo abitato di Geo, un contesto che nella pianificazione vigente di livello metropolitano e comunale è individuato come una "crisi di sistema" del territorio, in quanto coinvolge molteplici aspetti di livello sovracomunale, non solo infrastrutturali, ma anche insediativi, socio economici e ambientali.

Le attuali criticità sono:

- la dimensione della carreggiata stradale non adeguata alle attuali esigenze trasportistiche, con forti limitazioni e vincoli alla circolazione veicolare pubblica e privata, in particolare per pullman diretti al Santuario di N.S. della Guardia o mezzi pesanti diretti ad insediamenti produttivi presenti nel territorio di Ceranesi, con flussi da/per il porto di Genova;
- l'assenza di spazi per il transito pedonale in sicurezza, specie per le fasce deboli, dovuta alla presenza di fronti edificati a ridosso della carreggiata stradale;
- la carenza di luoghi di aggregazione, quali piazze e spazi verdi.

Gli interventi sono, quindi, finalizzati al conseguimento dei seguenti risultati:

- riorganizzazione della viabilità nel nodo di Geo, con la realizzazione di un nuovo ponte sul torrente Molinassi e l'adeguamento della sede stradale della S.P. 52, il mantenimento del ponte esistente convertito a senso unico;
- creazione di percorsi pedonali sicuri, anche per le fasce deboli;
- ricomposizione del tessuto edificato e ricollocazione delle funzioni commerciali, produttive e per servizi pubblici (es. la sede della Croce Rossa nel Comune di Ceranesi);
- nuovi luoghi di aggregazione, svago e integrazione sociale, grazie alla valorizzazione degli ambiti prossimi ai corsi d'acqua (torrenti Burba e Molinassi) e alla creazione di una nuova piazza pubblica nel Comune di Ceranesi.

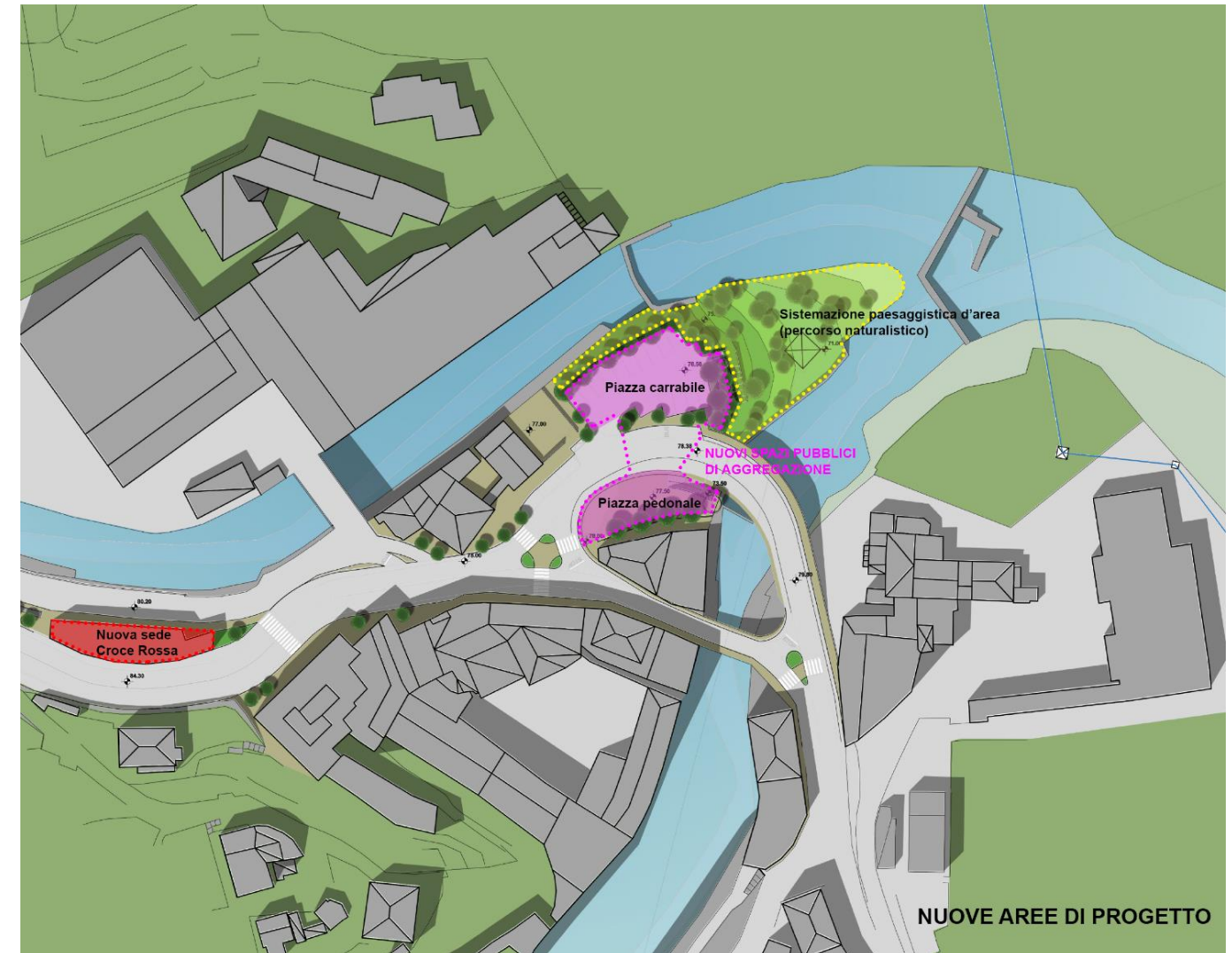


Figura 25: Planimetria del progetto del nodo di Geo

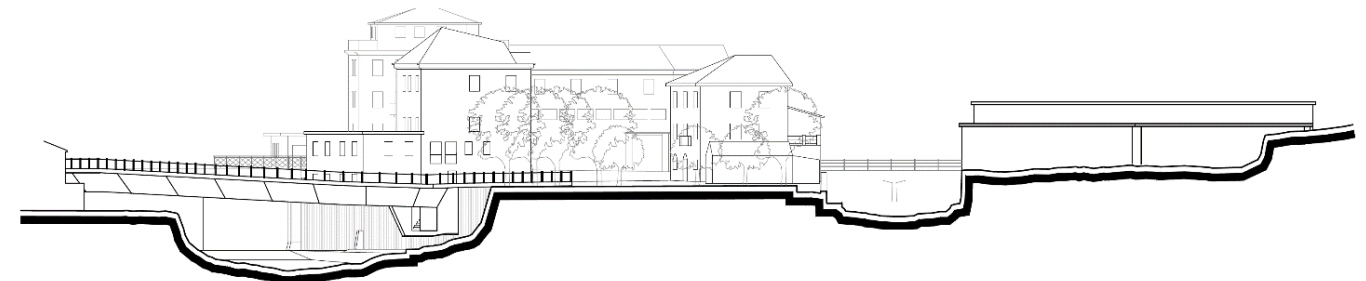


Figura 26: Sezione di progetto trasversale ai torrenti Burba e Molinassi nel nodo di Geo



Figura 27: Render progetto nodo urbano di Geo

2.1.4 Ambito 4: il nodo del torrente Secca nell'area periurbana della val Polcevera

Intervento 18: Il nodo del torrente Secca

L'intervento ha la finalità di attivare un processo di riappropriazione identitaria da parte degli abitanti dell'area periurbana genovese, quali cittadini metropolitani, con una serie di azioni integrate necessarie per superare rilevanti criticità che riguardano i sistemi urbani, infrastrutturali e ambientali e migliorare l'integrazione tra insediamenti produttivi, residenziali e i centri di servizi culturali / sportivi e le interconnessioni con il capoluogo genovese.

Il nodo del torrente Secca interessa, infatti, un ambito territoriale sovracomunale (comuni di Serra Riccò e S. Olcese) collocato nell'area periurbana genovese e connotato da molteplici profili di criticità:

- urbane: commistione di funzioni abitative e produttive, scarsa qualità urbana e carenza di spazi aggregativi;
- di mobilità: accessibilità al polo di servizi sportivi di interesse sovralocale di Villa Negrotto, attualmente raggiungibile soltanto tramite un guado di attraversamento nell'alveo del torrente Secca; accessibilità alla frazione di Ligge, accessibilità agli insediamenti produttivi di S. Olcese (via Levi), oggi raggiungibili soltanto attraversando il centro urbano di Manesseno (S. Olcese);
- ambientali: scarsa qualità dell'assetto naturalistico negli ambiti fluviali e perfluviali, presenza di un attraversamento in alveo (guado).

I risultati attesi con la realizzazione del progetto sono:

- miglioramento, in un'ottica di maggiore sostenibilità, del sistema di mobilità e dei flussi di spostamenti quotidiani, sia locali che da/verso il capoluogo genovese, grazie all'adeguamento della rete infrastrutturale, anche a favore del trasporto pubblico, e alla integrazione della rete della mobilità ciclabile e pedonale;
- miglioramento dell'accessibilità ai poli attrattori di utenza, anche esterna all'ambito: il polo sportivo di villa Negrotto, il polo culturale / congressuale / formativo di Villa Serra a Comago e relativo Parco, gli insediamenti produttivi di Via Levi, oggi raggiungibili soltanto da sud tramite una viabilità urbana che attraversa il centro urbano di Manesseno, a confine con Genova, alleggerendo così anche il traffico nel centro abitato;
- riequilibrio tra costruito e sistemi naturali, con nuovi spazi verdi sia in ambito urbano che perfluviale; nell'area urbana in prossimità della nuova rotatoria sono, inoltre, previsti nuovi spazi aperti con funzioni aggregative destinati a verde pubblico e a parcheggi pubblici;
- incremento della sicurezza e della resilienza urbana, in primis attraverso l'eliminazione dell'attuale attraversamento in guado del torrente Secca;
- miglioramento delle condizioni ambientali.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città Metropolitana
di Genova

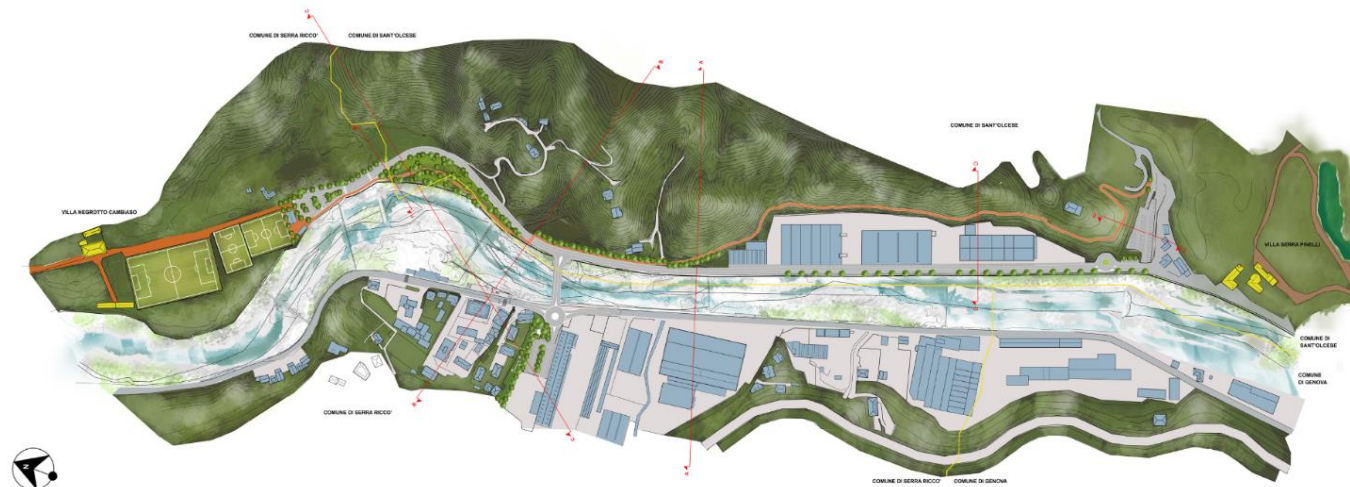


Figura 28: Masterplan di progetto

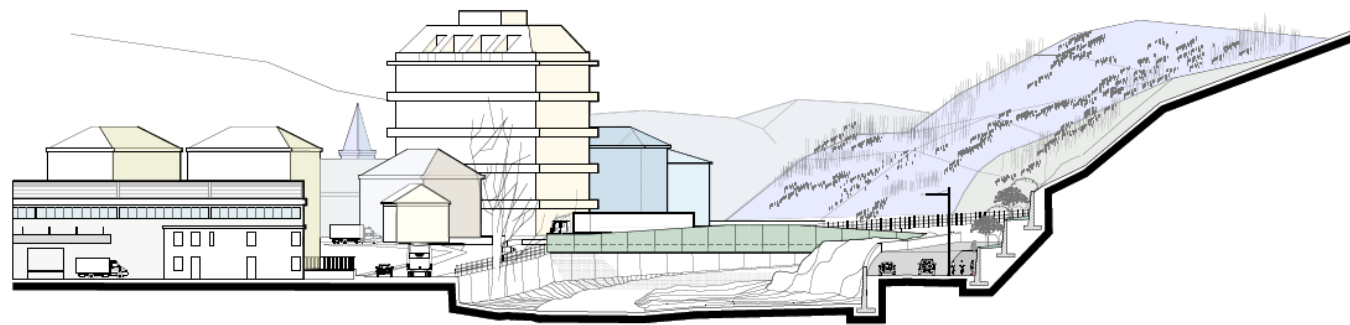


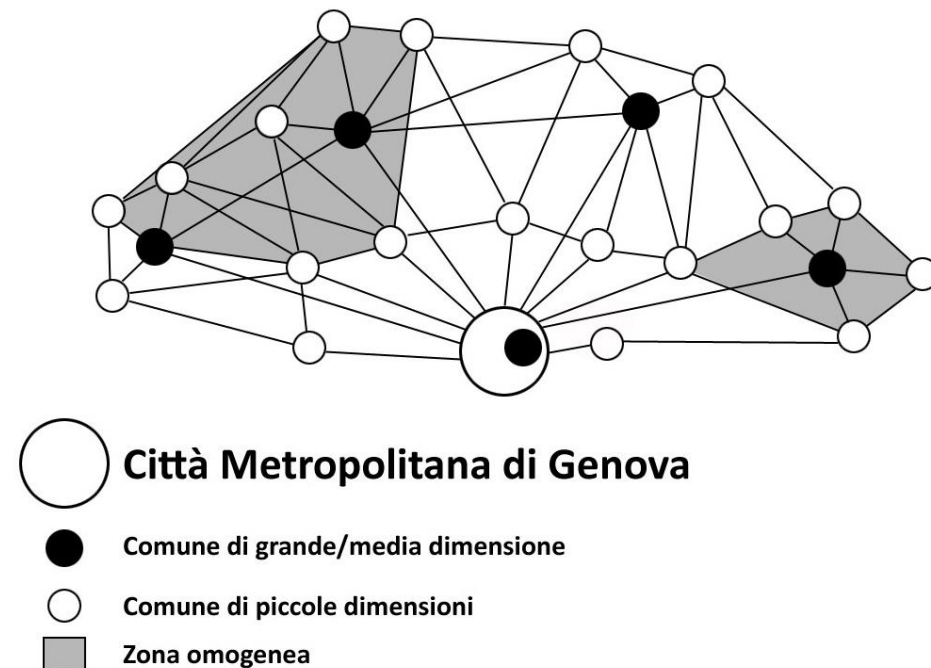
Figura 29: Sezione tipologica dell'intervento del nuovo sistema viario

2.2 Strategicità dell'intervento territoriale

Il progetto di piano urbano integrato (PUI) di Città metropolitana di Genova punta alla rigenerazione di territori grazie a investimenti volti al miglioramento di ampie aree urbane fragili, per la rivitalizzazione economico-sociale, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture, permettendo l'evoluzione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili.

In particolare, mira al superamento del concetto di periferia attraverso la rigenerazione di territori grazie a investimenti volti al miglioramento di ampie aree urbane fragili, la rivitalizzazione economico-sociale, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture.

Il territorio metropolitano si sviluppa come un reticolo formato dal Comune di Genova, dagli altri Comuni del territorio - che possono costituire sia zone omogenee che un sistema urbano policentrico - e tutti, con il coordinamento di Città metropolitana di Genova, contribuiscono a diminuire gli squilibri tra le aree centrali e quelle periferiche, soprattutto in termini di servizi.



L'approccio strategico è quello del modello di «spazio urbano metropolitano sostenibile», un approccio multidimensionale dell'«Agenda 2030 di sviluppo sostenibile di Città metropolitana di Genova che affronta le diverse sfide (uguaglianza, ambiente, infrastrutture e innovazione), e ruota intorno a tre punti essenziali:

- **DIFFUSIONE delle condizioni di urbanità che diminuiscono gli squilibri tra le aree centrali e quelle periferiche**, soprattutto in termini di servizi;
- **CREAZIONE** delle basi spaziali dello sviluppo sostenibile in un'area territoriale vulnerabile sotto il profilo sociale e ambientale che necessita di una maggiore integrazione tra gli ambiti urbani e periurbani dalla quale possono trarre reciproco vantaggio;
- **RICOMPOSIZIONE degli equilibri ambientali**, introducendo nelle aree urbane più densamente edificate spazi verdi di rigenerazione ecologica, l'incremento della resilienza urbana.

Tale strategia, quindi, contribuisce a dare risposte per migliorare la qualità e la vivibilità per consentire: l'integrazione dei servizi di prossimità, la sperimentazione di nuovi modelli gestionali, la rifunzionalizzazione e il riuso di aree, spazi e immobili pubblici e privati, la partecipazione e condivisione, l'incremento della qualità dell'abitare.

La riqualificazione dello spazio pubblico diventa, quindi, occasione di aggregazione sociale, aiutando gli abitanti a riappropriarsene, e attiva processi di rivitalizzazione anche economica e commerciale sulle aree di intervento, sempre in ottica sostenibile.

In attuazione della strategia, il Piano di Città Metropolitana di Genova intende avviare nuovi meccanismi volti a:

- trasformare i beni sottoutilizzati in centri di interesse per il territorio, anche in modo graduale, per consentire la nascita (o rinascita) di luoghi con significati forti in termini di identità, partecipazione.
- sviluppare di nuove reti di relazioni, di forme inedite di collaborazione, per migliorare l'inclusione e sperimentare nuovi modelli di partecipazione e gestione degli spazi pubblici;
- realizzazione di progetti sostenibili dal punto di vista culturale e sociale, come opportunità di trasformare gli spazi in «luoghi di comunità», in «beni comuni» dove diventa interessante innescare sperimentazioni che producano impatto sociale, culturale ed occupazionale, soprattutto a favore delle giovani generazioni.

La scelta degli investimenti da includere nel piano urbano integrato, è stata svolta sulla base di una visione strategica aggiornata della Città Metropolitana di Genova, lungo le priorità di azione che sono coincidenti con le missioni del PNRR e che trovano riscontro in precedenti documenti di programmazione settoriale e territoriale sia metropolitana che sovraordinata, che comunale, oltre che nel piano strategico metropolitano in corso di aggiornamento.

In particolare sono stati considerati:

- l'approccio multidimensionale dell'«Agenda 2030 di sviluppo sostenibile di Città metropolitana di Genova,
- il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) di Città metropolitana di Genova
- la Pianificazione territoriale regionale,
- la programmazione dell'ente (Documento unico di programmazione 2022-2024),
- i documenti di programmazione e pianificazione dei comuni che fanno parte della Città Metropolitana.

I documenti di programmazione e pianificazione sopra elencati, sono stati adottati nell'ambito di percorsi partecipativi loro propri, con il coinvolgimento degli stakeholder e, pertanto, la scelta degli investimenti già compresi nella pianificazione strategica integrata derivante dai suddetti atti, è una scelta che rappresenta fabbisogni consolidati dei territori, idonei a innescare un effettivo miglioramento della qualità della vita dei cittadini metropolitani, in ragione dei benefici prodotti su varie direttrici. Inoltre la scelta ha riguardato un parco progetti, idoneo ad essere portato a compimento al fine di rispettare il termine ultimo del 2026 per la realizzazione degli interventi compresi nel piano integrato.

Ai fini della costruzione di un progetto di Piano integrato ex art 21 DL 152/2021, quindi, Città metropolitana di Genova ha individuato alcuni interventi che diminuiscono gli squilibri tra le aree centrali e quelle periferiche soprattutto in termini di servizi, in quanto:

- ricadono in aree urbane - come individuate dal vigente Piano territoriale regionale - il cui indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale,
- hanno valenza sovracomunale,



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- sono volti a riqualificare spazi in contesti storici e in contesti urbani consolidati più recenti, a recuperare il patrimonio di proprietà pubblica per creare una serie di poli “attrattivi” nell’area urbana e periurbana,
- risolvono nodi critici viari per garantire una maggiore inclusione nel territorio metropolitano,
- migliorano le interconnessioni con i principali poli di servizi pubblici,
- rispettano alcuni criteri guida progettuali (accessibilità, fruibilità, qualità, naturalità, welfare urbano) del modello di “spazio urbano sostenibile”, per creare condizioni di vita sostenibili nelle comunità del suo territorio.

I vari interventi sono stati pensati per dare un contributo in chiave di inclusione sociale, nuova concezione degli spazi e loro condivisione, efficienza energetica, innovazione, qualità degli spazi, accessibilità e sicurezza, al fine di rigenerare e restituire alla comunità un pezzo di città fragile ma con elevato potenziale sociale e ambientale e prevenire situazioni di degrado.

Infatti il degrado dell’ambiente urbano è strettamente correlato alla sensazione di sicurezza dei cittadini, secondo il meccanismo psicologico per cui un luogo deturpato è un “luogo in cui può accadere qualunque cosa” . **La teoria (c.d. dei "vetri rotti")** dell’esistenza di un forte nesso tra situazioni di degrado fisico, disordine sociale e sensazione di insicurezza nello spazio urbano punta sulla necessità di intervenire con la cura dello spazio fisico per contrastare il dilagare del degrado fisico e sociale.

Per ottenere i risultati desiderati e gli impatti sul territorio si è tenuto conto anche della conformazione del territorio della Città Metropolitana di Genova. Ad esempio, **le caratteristiche del tessuto urbano genovese, compatto e “schiacciato” in una stretta fascia di territorio tra il mare e il versante collinare, inducono a recuperare gli spazi aperti verdi anche sulle coperture e sulle terrazze degli edifici**, permettendo inoltre la coltivazione della terra per scopi didattici (es. polo scolastico di Via Giotto).

2.3 Progettualità complementari

Il Piano Urbano Integrato si inserisce in un quadro programmatico più ampio, come disegnato in questi anni dagli strumenti di pianificazione e programmazione strategica, territoriale ed urbanistica operanti nel contesto di riferimento. Esso quindi diventa strumento di concreta attuazione di strategie di rigenerazione urbana e mobilità sostenibile condivise a medio e lungo termine, e si sviluppa e realizza in stretta sinergia con altri interventi programmati ed in corso di attuazione.

Tra i principali interventi sinergici e di rilevanza metropolitana va ricordato il masterplan “Il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso” con il parco urbano, la nuova polarità urbana, le sue connessioni con il quartiere di Sampierdarena attraverso la rete ciclabile (come definita dal progetto SuperlaValle) e con la realizzazione della viabilità del Campasso che garantisce l’accessibilità alle aree di sviluppo del futuro parco sportivo.

Altro progetto strategico di ampia rilevanza e collegato sinergicamente al Piano Urbano Integrato è il recupero e la valorizzazione del sistema dei Forti, che è stato attivato anch’esso con risorse PNRR.

Tra i più recenti interventi, alcuni in corso di completamento, relativi nello specifico al quartiere di Sampierdarena e alle aree di Campasso-Certosa è opportuno menzionare quelli connessi all’implementazione del c.d. Bando Periferie (Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia – DPCM 25/05/2016) che ha permesso, da una parte, di realizzare una prima rivitalizzazione di alcune importanti polarità quali il Centro Civico Buranello, il mercato comunale Tre Ponti e, dall’altra parte, di porre le condizioni per la rigenerazione di ulteriori polarità attraverso il recupero di parte del fabbricato ex Magazzini del Sale, il rifacimento dell’involucro di Villa Grimaldi “La Fortezza” e di alcuni (in numero di 8 su un totale di 119) dei voltini ferroviari di via Buranello, ad uso del sopracitato Centro Civico e in accordo con l’ente proprietario (RFI).

Alcuni interventi del c.d. Bando Periferie, ricadenti nel quartiere di Sampierdarena, riguardano immobili interessati anche dal presente Piano Urbano Integrato e si tratta, va fatto notare, di interventi distinti e complementari fra loro (es. riqualificazione voltini ferroviari, recupero ex Magazzini del Sale) che vanno a rafforzare la strategia di Piano stesso.

Questi aspetti, assieme alla presenza di numerosi istituti scolastici nonché di uno dei più importanti teatri civici (Teatro Modena e Sala Mercato), conferiscono a Sampierdarena un’alta potenzialità di vivacità sociale e culturale ancora non completamente espressa che la presente proposta intende valorizzare.

L’area di interesse del Piano Urbano Integrato è interessata, inoltre, da una complessiva riorganizzazione del sistema di mobilità pubblica e privata, così come previsto dal PUMS: il progetto degli assi di forza elettrificati del TPL, il prolungamento della linea Metropolitana esistente verso nord (Rivarolo) e la sua estensione con una nuova diramazione verso ponente a servizio del quartiere di Sampierdarena (tratto Dinegro – Fiumara) con 4 nuove stazioni (via Dino Col, villa Scassi, Piazza Montano FS, Fiumara).

Agli interventi di rafforzamento del TPL si affiancano interventi che attuano la strategia di miglioramento dell’interscambio modale attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio in prossimità di stazioni ferroviarie e caselli autostradali (es. casello A7 Genova Ovest), e interventi che attuano la strategia di integrazione con il sistema della mobilità dolce (ciclabili del centro e della val Polcevera).

Tali interventi, in sinergia con quelli del presente Piano Urbano Integrato, intendono incidere in maniera sostanziale sulle principali criticità urbane dell’area, ovvero: sulle cesure e gli impatti determinati dalle infrastrutture di mobilità, sulla carenza di spazi pubblici e verdi di qualità dove possa realizzarsi una migliore convivenza, sulla scarsa qualità urbana e insicurezza di alcune aree soprattutto in relazione a manufatti in stato di abbandono, sulla mancanza di connessioni tra polarità locali e tra parti di città, sulla carenza di spazi destinati alla cultura, alla socialità, allo sviluppo economico di qualità.

Inoltre, sono numerose le sinergie riscontrabili tra il presente Piano Urbano Integrato e gli interventi (programmati e in corso), che coinvolgono sia enti pubblici che altri attori tra i quali il Campus scientifico tecnologico di Genova Erzelli – Great Campus, Genova High Tech S.p.A. e l’Autorità di Sistema Portuale.

Nel seguito si presenta un elenco dei principali interventi attivi o in fase di ultimazione con l’intento di dimostrare l’approccio integrato e la sinergia degli stessi con il Piano Urbano Integrato poiché tutti, in misura diversa, concorrono a migliorare il tessuto sociale e ambientale, a incrementare il welfare urbano, a implementare la mobilità sostenibile e mitigare l’impatto delle infrastrutture di mobilità sul territorio anche attraverso il rafforzamento della dotazione di spazi pubblici e spazi verdi di qualità, fruibili e accessibili per l’uso collettivo, la rifunzionalizzazione di immobili dismessi con funzioni di servizio sociale e culturale e l’efficientamento energetico.

<i>Piano / programma</i>	<i>Fonte di finanziamento / anno</i>
Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo integrazione e innovazione nel sistema dei servizi, rafforzamento della coesione sociale, sicurezza e mitigazione del rischio, resilienza urbana	Bando DPCM 2016 “Riqualificazione delle periferie urbane” / 2017

<i>Interventi</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
Rete dei “Civic Center Scolastici” – Liceo G. Mazzini Via Reti, Genova Sampierdarena	ultimato
Rete dei “Civic Center Scolastici” - Liceo P. Gobetti Via Spinola di S. Pietro, Genova Sampierdarena	ultimato
Rete dei “Civic Center Scolastici” - Liceo E. Fermi via Ulanowski, Genova Sampierdarena	in corso di realizzazione
Rete dei “Civic Center Scolastici” – IIS Italo Calvino via Borzoli, Genova Sampierdarena	ultimato
Rete dei “Civic Center Scolastici” – Liceo Lanfranconi Via Negro, Genova Sestri Ponente	ultimato
Rete dei “Civic Center Scolastici” – IIS Gastaldi / Abba Via Teglia - Genova Teglia	ultimato
Rete dei “Civic Center Scolastici” – IPSIA Meucci Gaslini Via P. Pastorino, Genova Bolzaneto	ultimato
Nuovo polo scolastico a Mignanego	in corso di realizzazione



<i>Interventi</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
Polo scolastico comunale “Dellepiane” a Campomorone	ultimato
Mitigazione rischio idraulico a Ceranesi	in corso di realizzazione
Sicurezza della viabilità metropolitana nel territorio di Sant’Olcese	in corso di realizzazione
Riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali della CM di Genova, per il miglioramento della mobilità pubblica e privata, per il collegamento tra le periferie e i poli di servizi	ultimato
Progetto pilota per lo sviluppo di un sistema di supporto alle decisioni per tempestivi interventi di manutenzione stradale in caso di ghiaccio sulle strade	in corso di realizzazione
Palazzo Grimaldi - detto “la Fortezza” - Genova Sampierdarena	in corso di realizzazione
Mercato e Piazza Tre Ponti - Genova Sampierdarena	in corso di realizzazione
Centro Civico Buranello e arcate ferroviarie	ultimato
Ex deposito rimozioni forzate in via Sampierdarena - Genova Sampierdarena	ultimato
Ex Magazzini del Sale - Genova Sampierdarena	ultimato
Moderazione del traffico dell’isola ambientale di Sampierdarena - Genova Sampierdarena	ultimato
Ampliamento dell’infrastruttura comunale in fibra ottica in Valpolcevera	ultimato
Demolizione ex biblioteca Gallino e sistemazione a piazza pubblica in Valpolcevera	ultimato
Ex mercato ovoavicolo del Campasso in Valpolcevera	in corso di realizzazione
Chiostro della Certosa in Valpolcevera	in corso di realizzazione

Alcuni interventi del Programma Periferie, ricadenti nel quartiere di Sampierdarena, riguardano immobili interessati anche dal PUI: si tratta di interventi distinti e complementari fra loro (es. riqualificazione voltini ferroviari, recupero ex Magazzini del Sale) che vanno a rafforzare la strategia di Piano.

<i>Piano / programma</i>	<i>Fonte di finanziamento / anno</i>
Programma PINQua di Città Metropolitana di Genova – Proposta 250 “L’area periurbana genovese”: quando la bellezza unisce e rafforza l’identità urbana.	Programma innovativo Qualità dell’abitare PINQua / 2019
<i>Interventi</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
Il complesso monumentale della “Saliera” a Campomorone diventa la Casa del ricercatore e il Mercato del contadino	ammesso a finanziamento
La tecnologia e l’arte, il modello innovativo “casa zero” e interventi <i>site specific</i> di artisti contemporanei a Mignanego	ammesso a finanziamento

<i>Piano / programma</i>	<i>Fonte di finanziamento / anno</i>
Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)	MIMS “Trasporto Rapido di Massa (TRM)”, 2018

Call MIMS, 2021 - Fondo MIMS “Opere prioritarie” 2019 e 2021 MIMS “Ciclovie urbane”	
<i>Interventi</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
Linea Metro: Prolungamento val Polcevera (Via Canepari- Piazza Pallavicini, Rivarolo) ed estensione verso Sampierdarena (Dinegro - Fiumara)	progettazione in corso
Monorail nuova stazione FS Aeroporto di Genova – Erzelli	progettazione in corso
Quattro Assi di forza elettrificati del TPL (Assi di forza del Centro e del Ponente)	finanziata realizzazione
Quinto Asse di forza elettrificato del TPL in Val Polcevera	progettazione in corso (proposta di PPP)
Parcheggio di interscambio di Genova Ovest / Via Dino Col (Genova Sampierdarena)	progettazione in corso
Parcheggi di interscambio della val Polcevera (Via Pisoni, Rivarolo)	intervento completato
Ciclabile della Val Polcevera	progettazione in corso

<i>Piano / programma</i>	<i>Fonte di finanziamento / anno</i>
Interventi di efficientamento energetico	Art. 1 c.63-64 L. 160/2019 - DMIUR n. 217 del 15.07.2021
<i>Interventi</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
Intervento di efficientamento energetico mediante manutenzione straordinaria alla copertura ed interventi ai fini antincendio - I.P.S.I.A. - Odero Attilio - Via Briscata, 4 - Genova - Sestri Ponente	in progettazione

<i>Piano / programma</i>	<i>Fonte di finanziamento / anno</i>
Impianti rifiuti LINEA A e B	PNRR MITE D396
<i>Interventi</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
Ecoisole ad accesso controllato per la città di Genova (Val Polcevera , levante, centro, ponente)	programmato nel piano degli interventi (AMIU)
Centro logistico di trasferimento di Corso Perrone – capannone Dufour, Val Polcevera	programmato nel piano degli interventi (AMIU)

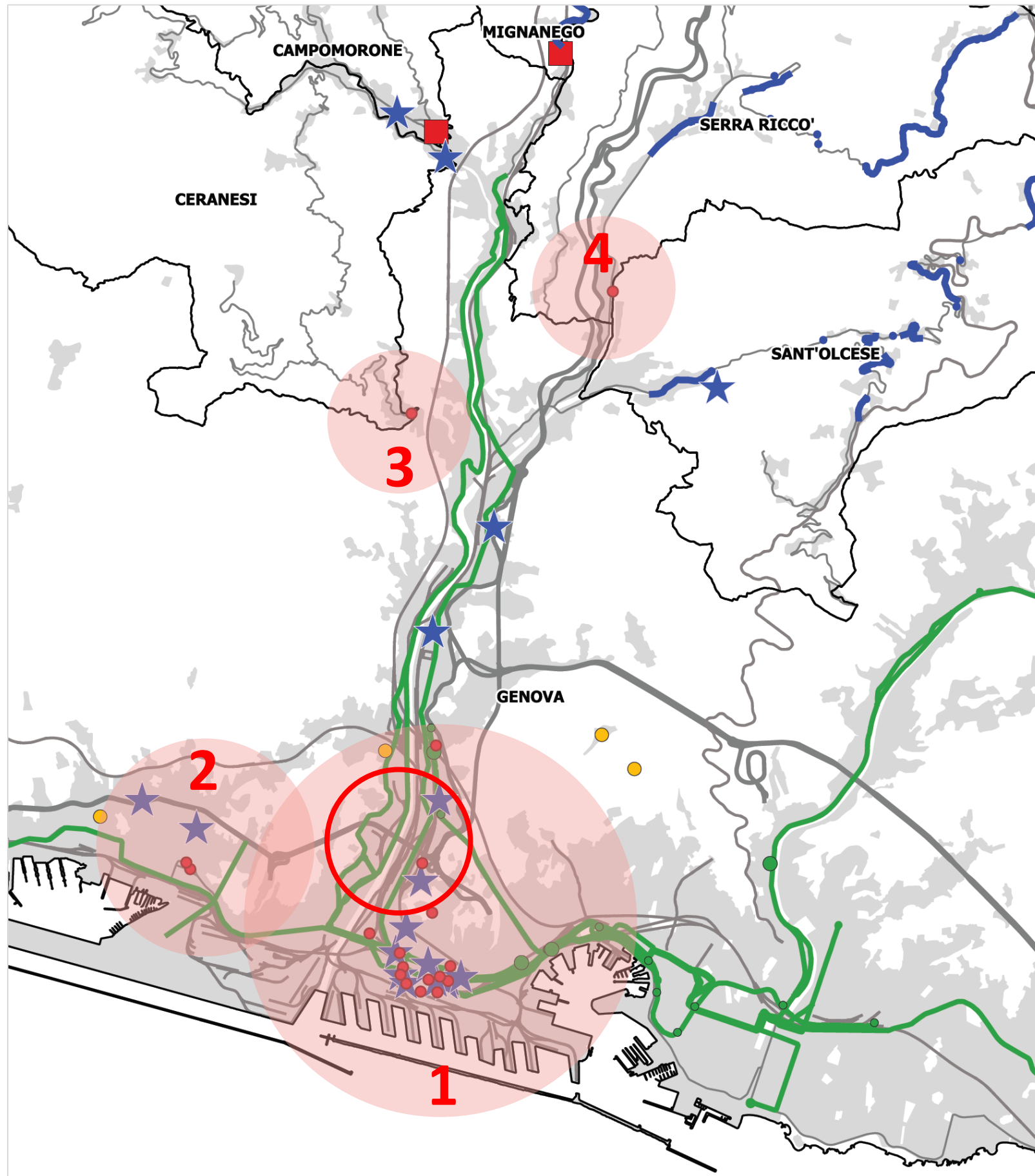
<i>Piano / programma</i>	<i>Fonte di finanziamento / anno</i>
MITE riforestazione - Decreto Clima	MITE riforestazione (bando 2020) Decreto Clima
<i>Interventi</i>	<i>Stato di avanzamento</i>
N. 2 interventi Parco delle Mura – Genova	in corso di realizzazione



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

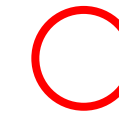


Città Metropolitana
di Genova



CARTA DELLE PROGETTUALITÀ COMPLEMENTARI

Legenda:



Masterplan "Parco del Polcevera e Cerchio Rosso" (rigenerazione urbana area interessata dal crollo del ponte Morandi)



interventi Programma Periferie di Città metropolitana di Genova e comune capoluogo (2017)



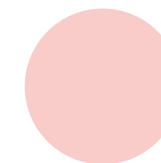
interventi Programma PINQua di Città Metropolitana di Genova (2021)



interventi Piano Urbano di Mobilità Sostenibile (PUMS)



altri interventi (efficientamento energetico, rifiuti, riforestazione)



ambiti di intervento del PUI:

- 1** rigenerazione del tessuto urbano e sociale di **Sampierdarena e bassa val Polcevera** nel Comune di Genova - 14 interventi
- 2** realizzazione del **Polo Scolastico del Ponente** (Genova - Via Giotto) - 2 interventi
- 3** **nodo urbano di Geo** nell'area periurbana della val Polcevera (Genova-Ceranesi) - 1 intervento
- 4** **nodo del torrente Secca** nell'area periurbana della val Polcevera (Serra Riccò - S. Olcese) - 1 intervento



interventi del PUI

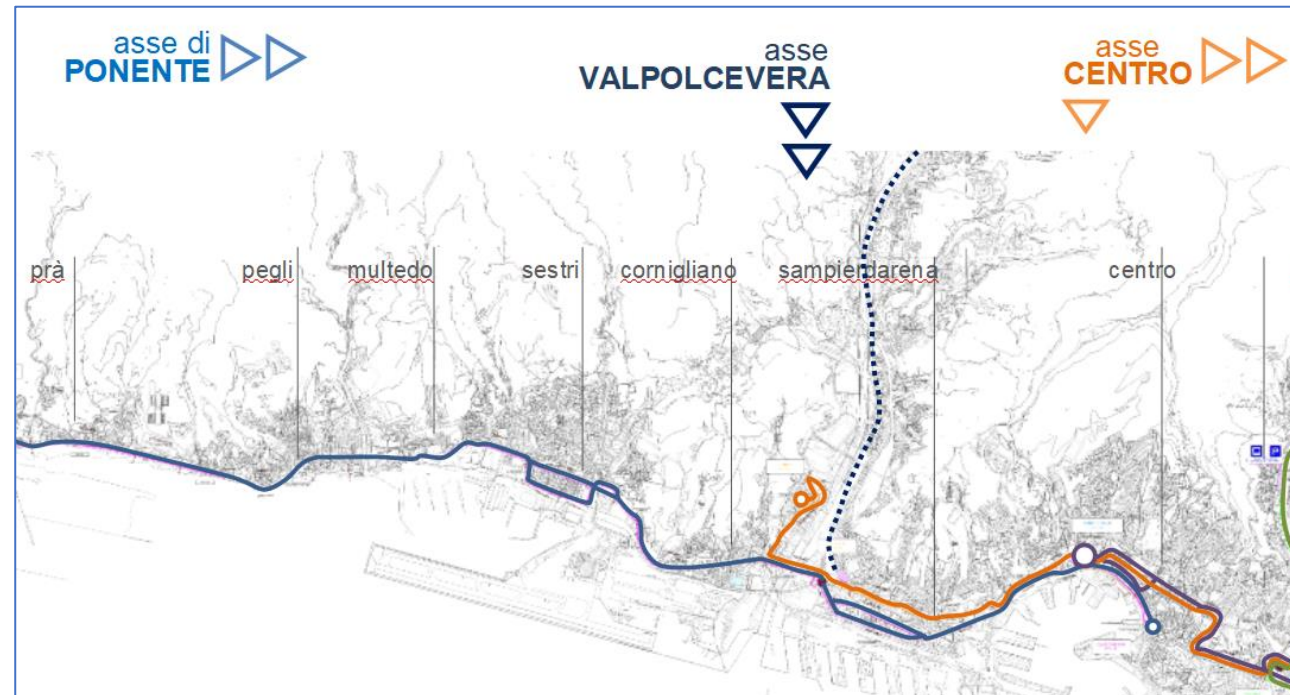


Figura 30: Progettualità complementare: assi di forza elettrificati del TPL

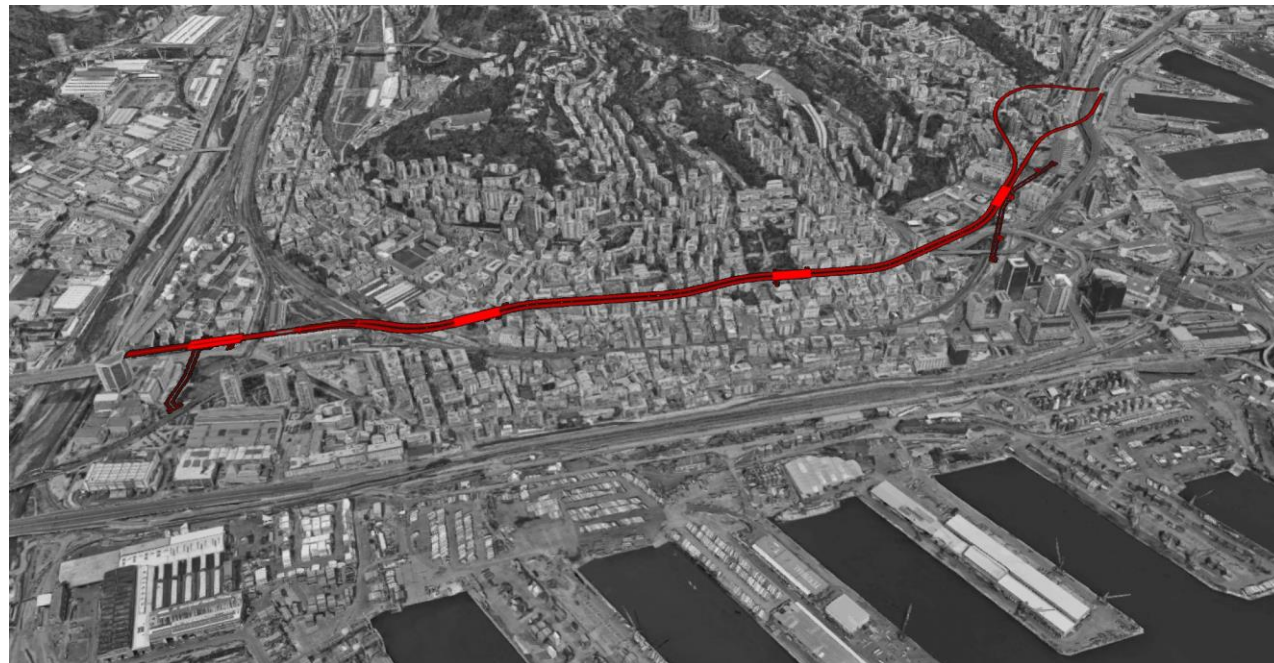


Figura 31: Progettualità complementare: estensione della Metropolitana verso ponente (Sampierdarena)



Figura 32: Progettualità complementare: ciclabile della val Polcevera

2.4 Fattori di rischio

(Descrivere i potenziali fattori di rischio per la corretta attuazione dell'intervento secondo il cronoprogramma dei lavori previsto dall'Allegato B; descrivere altresì le misure di superamento che la Città Metropolitana e/o il soggetto attuatore prevedono di porre in essere)

Seguendo il principio alla base della gestione di un progetto complesso che prevede che l'analisi dei rischi venga attivata nella fase di pianificazione, nella costruzione del Piano Urbano Integrato di Città Metropolitana si sono valutati i potenziali rischi e concertate le potenziali azioni di mitigazione.

L'attività ha previsto l'identificazione, categorizzazione, definizione delle priorità e pianificazione dei rischi tramite la collaborazione del team di progetto con i RUP dei singoli interventi e con gli esperti di settore. Il Piano è stato diviso in fasi per una più puntuale descrizione dei rischi associati: acquisizioni, affidamenti, progettazione, preparazione del cantiere ed esecuzione lavori. Alcuni rischi individuati sono trasversali a tutti gli interventi, altri sono relativi ad un intervento specifico. Va segnalato come alcuni fattori di rischio siano annidati nella sfida connessa al PNRR, in termini di rispetto della tempistica e di ammontare delle risorse economiche e umane disponibili, anche a fronte del grande numero di finanziamenti in parallelo a responsabilità dei soggetti attuatori.

Il processo di valutazione iniziale dei rischi che ha portato all'analisi di seguito riportata ha previsto i seguenti step: (1) interviste per identificazione rischi, (2) analisi probabilità di avvenimento, (3) analisi gravità del danno associato, (4) assegnazione punteggio, (5) valutazione misure di prevenzione e mitigazione. L'assegnazione punteggio (p. 4) è stata fatta secondo i seguenti livelli di rischio:

Probabilità				
4 elevata	4	8	16	
3 medio alta	3	6	12	
2 medio bassa	2	4	8	
1 bassissima	1	2	4	
	1 trascurabile	2 modesta	4 ingente	Danno

Livelli di rischio e priorità di intervento	
Valore	Rischio
$R \geq 8$	Inaccettabile
$4 \leq R < 8$	Alto
$2 < R < 4$	Medio
$1 \leq R \leq 2$	Basso
$R \leq 1$	Accettabile

Compito di Città Metropolitana sarà monitorare il Piano a livello globale per identificare tempestivamente nuovi rischi ed aggiornare la tabella seguente anche alla luce degli Stati di Avanzamento dei Lavori e della situazione geopolitica ed economica contingente. Per questo si avvale del Gruppo di Coordinamento (GdC) (Sez. 4) che ha tra i suoi compiti quello di aggiornare, in collaborazione con i singoli RUP, i rischi e valutare le opzioni migliori per contenere le problematiche sorte. Compito di ogni soggetto attuatore, tramite il RUP di ogni intervento, sarà quello di identificare e descrivere i fattori di rischio, applicare le misure di mitigazione individuate e comunicare tempestivamente al GdC ogni nuovo rischio eventualmente sorto per la successiva analisi.



	nr.	Attività	Intervento	Rischio	Attori coinvolti	Livello di Rischio	Misure di prevenzione e mitigazione del rischio
ACQUISIZIONI	1	Acquisizioni	9-10-11-12-13-15	R1 - Allungamento tempistiche acquisizione	Patrimonio, privati, Notaio	Accettabile	Stipulata lettera d'intenti
				R2 - Non formalizzazione in un contratto		Basso	Procedura d'esproprio
				R3 - Problemi post verifica notarile		Alto	Fatta <i>due diligence</i> precauzionale
	2	Procedura d'esproprio	Rischio generale	R4 - Errore procedurale	CMGe, Comune di Ceranesi, privati	Medio	Correttezza delle procedure e delle tempistiche ed individuazione della procedura espropriativa meno impattante per la realizzazione del progetto
				R5 - Ritardi nel reperimento dei proprietari privati		Alto	Collaborazione coi Comuni per il reperimento dei proprietari
				R6 - Ritardi legati alla composizione socio-economica e demografica dei proprietari privati e loro effettiva occupazione degli immobili		Alto	Collaborazione coi Comuni per raccolta informazioni sull'occupazione delle proprietà e composizione socio-demografica degli occupanti
				R7 - Ricorsi		Inaccettabile	Strumenti di comunicazione con la cittadinanza e valutazione indennità aggiuntiva PRIS L.R. 39/2007
				R8 - Blocco fasi di progettazione ed esecuzione lavori		Inaccettabile	Valutazione requisiti del procedimento d'urgenza e verifiche sui proprietari
				R9 - Negoziazione sull'indennità provvisoria offerta		Inaccettabile	Valutazione indennità aggiuntiva PRIS L.R. 39/2007
AFFIDAMENTI	1	Affidamento progettazione/esecuzione lavori/integrato	Rischio generale	R10 - Documentazione in ritardo	Progettisti, RUP, SUA, operatori	Alto	Controllo del rispetto dei crono
				R11 - Ricorsi		Inaccettabile	Attenzione nello svolgimento della procedura
				R12 - Calendarizzazione SUA		Alto	Dirottamento su altre SUA
				R13 - Lentezza Commissione di Gara		Inaccettabile	Selezione in base a disponibilità
				R14 - Gara deserta		Inaccettabile	Programmazione SUA per priorità per evitare troppe gare in parallelo
	2	Affidamento progettazione e lavori	1-2-3-4-5-6-7-8-15 – 17-18	R15 - Allungamenti tempistiche per rischi connessi all'attività di affidamento	RUP, SUA	Inaccettabile	Divisione dell'intervento in lotti con modalità di progettazione e tempistiche diverse secondo complessità e valutazione appalto integrato PNRR
PROGETTAZIONE	1	Progettazione esecutiva	17-18	R16 - Errore progettuale	Progettisti, RUP	Alto	Utilizzo dell'appalto integrato (l'impresa non può far riserve sul progetto esecutivo presentato)
	2	Progettazione definitiva ed esecutiva	15	R17 - Allungamento tempistiche di progettazione	RUP, Progettisti	Inaccettabile	Divisione in lotti per sovrapposizioni progettazioni e lavori e partenze diverse
			Rischio generale	R18 - Difficoltà reperimento personale interno ed esterno		Inaccettabile	Ottimizzazione del lavoro del personale interno, nuove assunzioni a tempo indeterminato
CANTIERE	1	Preparazione cantiere	17-18	R19 - Comitati contro l'intervento	Enti locali, Comitati	Basso	Condotta consultazione popolare per scelta soluzione condivisa
ESECUZIONE LAVORI	1	Gestione rapporti condominiali	15	R20 - Parere negativo utilizzo esclusivo copertura	Patrimonio, Condominio	Basso	Eventuale acquisto porzione privata rimasta
				R21 - Parere negativo acquisto lastrico solare		Medio	Eventuale acquisto porzione privata rimasta
				R22 - Non approvazione progetto per lavori sulle parti condominiali		Inaccettabile	Finanziamento BEI privati
	2	Esecuzione lavori	15	R23 - Ritardi per edificio occupato per programmazione scolastica	RUP, imprese, presidi, Patrimonio, direzione lavori, condominio	Alto	Lotti interni suddivisi per piani per alternanza studenti e locazione temporanea altro edificio
				R24 - Criticità relative ad un operatore		Inaccettabile	Suddivisione per lotti con diversi operatori
			Rischio generale	R25 - Criticità relative alla direzione lavori e gestione del cantiere		Inaccettabile	"Formazione" lavori pubblici
				R26 - Sforamento tempistiche di esecuzione		Inaccettabile	Rimodulazione dei lavori
				R27 - Disallineamento con intervento area esterna		Alto	Ridimensionamento intervento area esterna
				R28 - Problema gestione rapporti col condominio		Alto	Acquisizione porzione privata rimasta
	3		17-18	R29 - Allungamenti tempistiche	RUP, imprese	Inaccettabile	Programmazione di attività in parallelo / Attività in alveo in periodi di minor portata
	4		Rischio generale	R30 - Caro materiale edile	RUP, imprese, progettisti, SUA	Inaccettabile	Rimodulazione dei lavori
				R31 - Difficoltà reperimento materiali		Inaccettabile	Programmazione anticipata
				R32 - Rincari per situazione geopolitica		Inaccettabile	Rimodulazione dei lavori
				R33 - Correttezza checklist DNSH		Inaccettabile	Gruppo di Coordinamento

3. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

(Descrivere il sistema di governance posto in essere o previsto per la corretta e puntuale gestione del Piano integrato, in particolare per il controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett a-f del Decreto e per il presidio costante dell'attuazione del Piano).

Max 7.000 caratteri

Parallelamente al sistema di governance così come definita dal Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, anche la struttura di governance proposta per il Piano Integrato di Città Metropolitana di Genova è articolata su più livelli: un livello «alto», dedicato al presidio ed al coordinamento del Piano; l'altro, multi-attoriale e settoriale, dedicato alla attuazione, alla gestione, al controllo e rendicontazione dei singoli interventi.

Livello di presidio e coordinamento

Il livello dedicato al presidio ed al coordinamento del Piano ha visto costituirsi già in fase di creazione del Piano stesso un gruppo di lavoro trasversale coordinato dal Direttore Generale di Città Metropolitana di Genova che conta strutture di vertice (Direzione Edilizia e Governance, Direzione Territorio e Mobilità) e strutture di staff (Ufficio Europa ed Ufficio Pianificazione Strategica) attivate per specifiche funzioni e competenze in ottica di gestione di progetti complessi.

Inoltre, nello stesso gruppo di lavoro, sono state incluse strutture di vertice dei potenziali soggetti attuatori (principalmente il Comune di Genova, ma anche i Comuni di Sant'Olcese, Serra Riccò e Ceranesi) al fine di assicurare partecipazione e condivisione di politiche e contenuti in tutte le fasi di co-progettazione del Piano.

Sempre in fase di creazione del Piano, l'impianto di governance si è arricchito con un sistema di accordi e regole di ingaggio pensate come supporto dei soggetti attuatori nelle fasi di progettazione e realizzazione, come l'accordo quadro per l'utilizzo della SUA di Città Metropolitana di Genova per i Comuni metropolitani e gli accordi/protocolli mirati di collaborazione tra gli enti coinvolti¹, anticipando così potenziali criticità (es. la complessità nella gestione di molti soggetti attuatori per il Piano Integrato o la mancanza di standardizzazione degli atti e delle procedure).

Invece, in fase di realizzazione del Piano Urbano Integrato di Città Metropolitana di Genova, nel sistema di governance proposto lo stesso gruppo di lavoro implementa un presidio continuativo sull'avanzamento del Piano e dei singoli interventi ed ha poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sulla sua attuazione. In particolare:

- Comunica costantemente con il Ministero secondo le necessità e tempistiche condivise e relaziona a richiesta sullo stato di avanzamento globale del Piano.
- Lavora in sinergia con i soggetti attuatori– tramite i RUP –perché assicurino il conseguimento dei milestone e target previsti dai singoli interventi, coordinando tavoli di condivisione e riunioni di aggiornamento, secondo tempistiche coerenti con i cronoprogrammi dei singoli interventi e con le richieste previste dal Ministero.

- Coordina e presidia le attività di informazione e pubblicità assicurando omogeneità dei messaggi comunicativi e visibilità dei risultati ottenuti dal Piano nei confronti degli stakeholder, lasciando indipendenza ai soggetti attuatori per l'organizzazione di attività analoghe ma specifiche per singoli interventi.
- Coordina il monitoraggio dell'andamento del Piano nella sua interezza con particolare attenzione agli impatti ed all'allineamento con la strategia condivisa del Piano, comprendendo l'aggiornamento continuo della valutazione dei rischi e delle opportune azioni di mitigazione.
- Presidia l'attuazione delle semplificazioni previste dalla normativa e si estende in modalità agile con personale competente in materie trasversali tramite uffici e servizi di Città Metropolitana di Genova fornendo supporto ai soggetti attuatori su temi trasversali (es. SUA, aspetti tecnici-normativi-finanziari, DNSH) al fine di garantire omogeneità delle procedure richieste per l'attuazione degli interventi specifici.
- Nell'ottica del miglioramento continuo del processo di gestione del Piano, si adatta prevendo a necessità l'ampliamento e la collaborazione con le strutture specialistiche del Comune capoluogo (come previsto dal art.21 D.L. 152/2021).

Come noto, per l'art. 21 del D.L. 152/2021, Città Metropolitana di Genova è ente titolato alla presentazione del Piano Urbano Integrato per il territorio metropolitano genovese. Per questo, nello schema di governance previsto, Città Metropolitana ricopre tre ruoli distinti ma interconnessi: (i) È ente proponente e garante del Piano; (ii) è soggetto attuatore dei propri interventi; (iii) fornisce supporto attraverso la Stazione Unica Appaltante (per 3 interventi del Piano) anche ai piccoli Comuni.

La funzione di garanzia si attua con strumenti ed azioni differenti a seconda delle fasi di vita del progetto complesso 'Piano Urbano Integrato di Città Metropolitana di Genova'. Nello schema che segue si evidenziano gli strumenti di lavoro previsti per le varie fasi cardine del Piano e dei suoi interventi.

MACRO-FASI	STRUMENTI
Predisposizione del Piano	Strumenti di coordinamento e supporto quali tavoli, SUA, consulenza su temi di omogeneizzazione di procedure e promozione della semplificazione
Progettazione Piano ed interventi	
Scelta del contraente	Tavoli di coordinamento con i RUP, i direttori lavori, altri soggetti specifici, supporto alla standardizzazione e semplificazione delle procedure
Esecuzione del contratto	
Controllo, Monitoraggio e Rendicontazione	Tavoli, incontri di formazione degli strumenti e delle regole relative alla rendicontazione per il Ministero. CMGE può intervenire nella fase di inserimento dei dati in via sostitutiva

¹ Protocollo operativo Città Metropolitana di Genova/ Comune di Ceranesi per l'intervento del 'nodo di Geo' che individua CMGE come soggetto attuatore e Accordo tra i Comuni di Serra Riccò e Sant'Olcese che individua quest'ultimo come soggetto attuatore.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



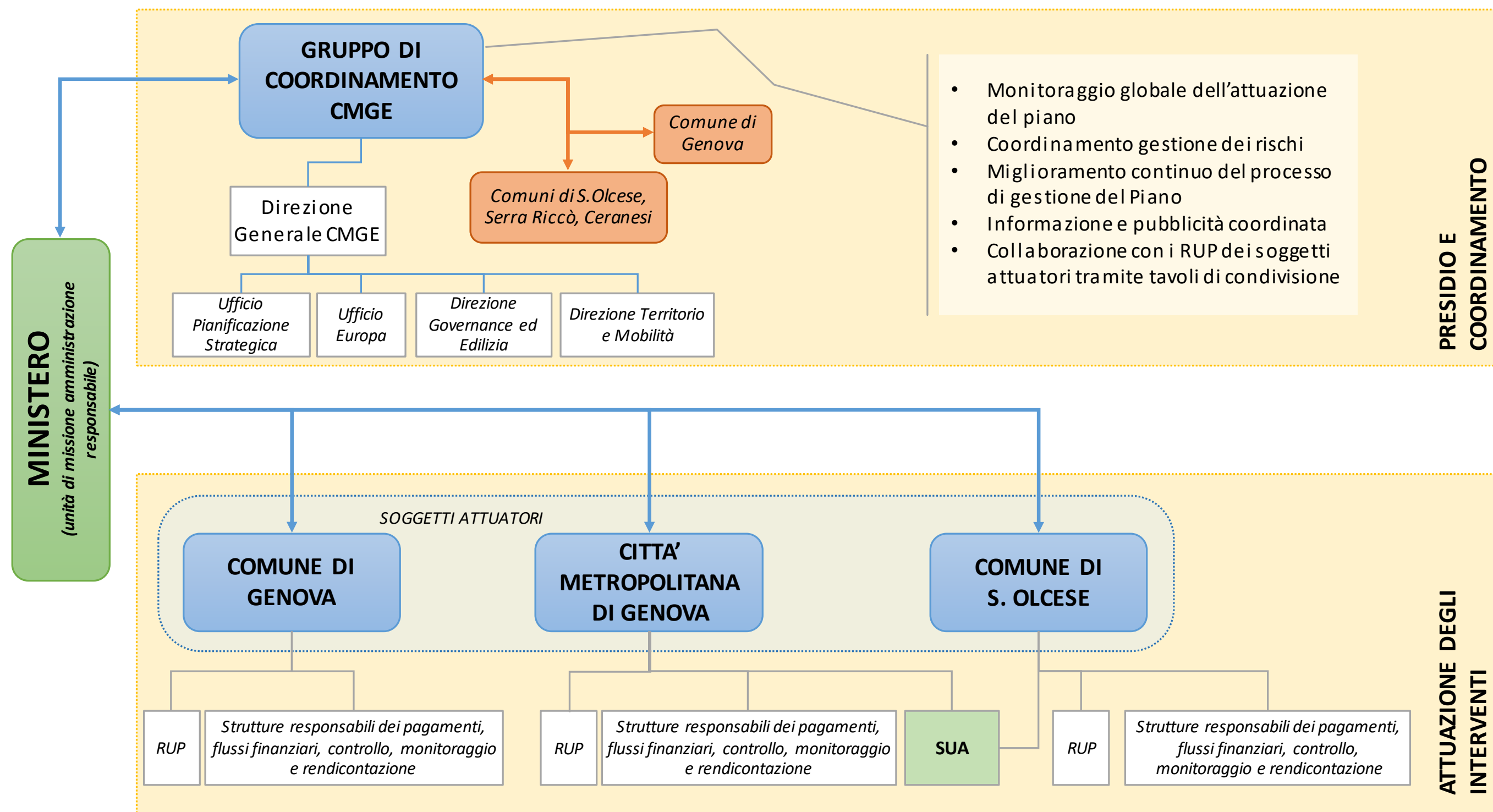
Livello di attuazione degli interventi

Il livello multi-attoriale e settoriale, dedicato alla messa a terra dei singoli interventi vede come attori principali i soggetti attuatori titolari degli interventi nell'ambito del Piano Urbano Integrato di Città Metropolitana di Genova.

I soggetti attuatori si occupano del coordinamento e dell'esecuzione degli interventi di competenza, attraverso le opportune strutture interne o i supporti esterni previsti dalla norma. Hanno funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi di competenza nei confronti del Ministero ed - in questo senso - ogni soggetto attuatore:

- **Attua gli interventi di competenza** inclusi nel Piano Urbano Integrato, avvalendosi delle proprie strutture e di quelle di Città Metropolitana di Genova secondo i protocolli di intesa approvati, ove presenti.
- **Assicura mediante opportune misure organizzative**, il rispetto degli obblighi a cui si è impegnato con la sottoscrizione dell'autodichiarazione in sede di presentazione del Piano la sottoscrizione dell'atto d'obbligo che sarà siglato all'accettazione dei fondi del Ministero per i singoli interventi di competenza.
- **Collabora con il gruppo di lavoro di coordinamento** – tramite i RUP degli interventi di competenza – per assicurare l'aggiornamento continuo delle fasi di attuazione degli interventi, supportando il coordinamento e l'armonizzazione delle azioni tra i soggetti attuatori.
- **Aggiorna il gruppo di lavoro di coordinamento con dati, informazioni e report** sulla base delle richieste e delle tempistiche necessarie ad assicurare il buon andamento del Piano stesso.
- Per gli interventi di competenza, **coordina le attività di comunicazione ed informazione** in accordo con il gruppo di lavoro di coordinamento

Nel seguito si presenta uno schema generale del sistema di governance previsto.



4. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

La scelta degli investimenti da includere nel Piano Urbano Integrato, è stata svolta sulla base di una visione strategica della Città Metropolitana di Genova, lungo le priorità di azione che sono coincidenti con le missioni del PNRR e che trovano riscontro in precedenti documenti di programmazione settoriale e territoriale sia metropolitana che sovraordinata, che comunale, oltre che nel piano strategico metropolitano in corso di aggiornamento.

In particolare sono stati considerati:

- l'approccio multidimensionale dell'**Agenda 2030 di sviluppo sostenibile di Città metropolitana di Genova**;
- il **Piano urbano della mobilità sostenibile** (PUMS) di Città metropolitana di Genova;
- la Pianificazione territoriale regionale;
- la programmazione dell'ente (Documento unico di programmazione 2022-2024);
- i documenti di programmazione e pianificazione dei comuni che fanno parte della Città Metropolitana.

I documenti di programmazione e pianificazione sopra elencati, sono stati adottati nell'ambito di percorsi partecipativi loro propri, con il coinvolgimento di tutti i Comuni del territorio metropolitano, degli stakeholder e, pertanto, la scelta degli investimenti già compresi nella pianificazione strategica integrata derivante dai suddetti atti, è una scelta che rappresenta fabbisogni consolidati dei territori, idonei a innescare un effettivo miglioramento della qualità della vita dei cittadini metropolitani, in ragione dei benefici prodotti su varie direttrici. Inoltre la scelta ha riguardato un parco progetti, idoneo ad essere portato a compimento al fine di rispettare il termine ultimo del 2026 per la realizzazione degli interventi compresi nel piano integrato, così come previsto dal PNRR.

Ai fini della costruzione di un progetto di Piano integrato ex art. 21 DL 152/2021, quindi, Città metropolitana di Genova ha individuato, con l'Atto del Sindaco Metropolitano n.13 del 3 marzo 2022, avente ad oggetto *“Selezione degli interventi per la predisposizione del progetto di Piano Urbano Integrato di Città Metropolitana di Genova “Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella Città Metropolitana di Genova” a valere sulle risorse PNRR ex art. 21 DL 152/2021 (convertito nella L. 233/2021)”*, alcuni interventi che diminuiscono gli squilibri tra le aree centrali e quelle periferiche soprattutto in termini di servizi, in quanto:

- ricadono in aree urbane - come individuate dal vigente Piano territoriale regionale - il cui indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale;
- hanno valenza sovracomunale;
- sono volti a riqualificare spazi in contesti storici e in contesti urbani consolidati più recenti, a recuperare il patrimonio di proprietà pubblica per creare una serie di poli “attrattivi” nell'area urbana e periurbana;
- valorizzano gli spazi pubblici, il patrimonio di immobili dismessi, sottoutilizzati, sfitti, incompleti o in rovina, a fini sociali, economici e culturali, puntando sulle nuove generazioni;
- risolvono nodi critici viari per garantire una maggiore inclusione nel territorio metropolitano;
- migliorano le interconnessioni con i principali poli di servizi pubblici;
- assicurano la realizzazione delle opere entro marzo 2026.

Per l'attuazione del Piano integrato di Città Metropolitana di Genova sarà fondamentale il coinvolgimento di cittadini attivi, singoli o associati, del terzo settore, di imprese locali o soggetti economici forti, di istituzioni pubbliche e private, e – di conseguenza - il consolidamento della rete che Città metropolitana ha costruito nel tempo.

Tra gli interventi previsti dalla proposta progettuale risultano compresi immobili pubblici e privati, alcuni di valore storico culturale. Ai fini della loro acquisizione al patrimonio pubblico, il Comune capoluogo ha coinvolto i soggetti privati attraverso un **avviso pubblico** per la ricerca di immobili da acquisire in proprietà per la rigenerazione urbana del quartiere di Sampierdarena, con scadenza 4 febbraio 2022. Per gli immobili di interesse storico culturale, sarà coinvolta la **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**, al fine di condividere la strategia del piano orientata alla loro valorizzazione a fini pubblici.

Per costruire un modello gestionale sostenibile nel tempo, volto a garantire una buona integrazione sociale, è stata creata una nuova sinergia con l'**Arcidiocesi metropolitana di Genova**, anch'essa preposta alla cura e allo sviluppo sociale ambientale ed economico del territorio, grazie ad un accordo – siglato nel 2021 tra Arcidiocesi e Città Metropolitana di Genova - che valorizza la collaborazione nel contesto della rigenerazione del territorio e dell'individuo, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti ecclesiali impegnati nell'ambito della carità e del servizio alla persona.

Sempre nel 2021, Città Metropolitana di Genova, allo scopo di sviluppare la cooperazione con il mondo della ricerca e della formazione, nell'interesse di tutti gli enti del territorio metropolitano, ha realizzato:

- un **accordo con l'Università di Genova**, focalizzato sui temi della qualità della vita e dello sviluppo economico e sociale del territorio, della valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale e della rigenerazione urbana, da affrontare in un'ottica di smart city;
- un **accordo con ENEA** sui temi dell'efficientamento energetico e del Patto dei Sindaci.

Anche l'**Associazione Genova Smart City** (www.genovasmartcity.it), di cui Città Metropolitana è socia, insieme al Comune e all'Università di Genova ed ad altre aziende ed istituzioni del territorio, può contribuire a rafforzare l'approccio alla strategia “smart city” del Piano urbano integrato, in un'ottica di sostenibilità ispirata dalle linee guida delle politiche europee e internazionali in materia e dagli obiettivi del Patto dei Sindaci Mondiale. L'associazione ed i suoi soci promuovono, infatti, la collaborazione sui temi della ricerca, innovazione e hi-tech tra imprese e altri soggetti economici ed istituzionali.

Inoltre, Città Metropolitana di Genova, insieme all'Università di Genova e al Comune capoluogo, partecipa con i propri progetti al **tavolo multistakeholder della rete “Liguria 2030 – Insieme verso i Global Goals”**, volto a promuovere e diffondere l'Agenda ONU 2030 sul territorio genovese e ligure, in stretto raccordo con gli obiettivi e le azioni di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), con l'obiettivo di irrobustire, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio, l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile in ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità negli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione metropolitana.

Anche l'**Accordo Quadro tra Città metropolitana e i comuni del territorio metropolitano** rappresenta sia uno strumento di governance (già citato nel paragrafo 3), sia uno strumento di coinvolgimento su tematiche che rispondono agli obiettivi previsti dal decreto istitutivo dei Piani urbani integrati.

Solo un modello di welfare che include il maggior numero possibile di attori del territorio, capace di creare engagement sul progetto stesso da parte dei diversi stakeholder, può attuare la strategia dello “spazio urbano sostenibile” (v. par. 2.2 Strategicità dell'intervento territoriale).

Il percorso partecipativo accompagnerà anche tutte le fasi successive di progettazione e realizzazione dei singoli interventi.

In particolare si prevede il coinvolgimento nei percorsi partecipativi legati all'attuazione dei singoli interventi che fanno parte del Piano: le direzioni scolastiche, le associazioni di categoria (es. i CIV) e le associazioni di quartiere, le associazioni del terzo settore, i privati e altri soggetti (es. associazioni di categoria), utilizzando modalità diversificate quali incontri, living lab, workshop, questionari, ecc.

Il percorso partecipativo viene anche supportato dal **portale web del piano strategico** di Città Metropolitana di Genova dedicato, <https://pianostrategico.cittametropolitana.genova.it>, come spazio web per diffondere tutte le informazioni e per acquisire contributi.

GENOVA PIANO STRATEGICO
METROPOLITANO

Agenda 2030 di GenovaMetropoli La partecipazione Contatti



GOVERNANCE
PER LA SOSTENIBILITÀ



COINVOLGIMENTO DELLA
SOCIETÀ CIVILE



AGENDA METROPOLITANA
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



SPAZIO METROPOLITANO
SOSTENIBILE



5. SOGGETTI PRIVATI

(Descrivere in che misura i soggetti privati partecipano o potrebbero partecipare all'attuazione del Piano integrato, in assenza di soggetti privati indicare la frase sotto riportata)

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

Gli interventi previsti dal Piano possono costituire l'ambito dove sperimentare nuove forme di convergenza tra azione pubblica e iniziativa privata.

Città metropolitana di Genova può, inoltre, rafforzare la strategia valorizzando anche una nuova **sinergia con i soggetti privati**, per la cura e lo sviluppo sociale ambientale ed economico del territorio – allo scopo di sviluppare modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano.

6. ALLEGATI

- A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto
- B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026)
- C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento